

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del progetto (*)

CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE 2026 – EUROPA BALCANICA

3) Contesto specifico del progetto (*)

3.1) Breve descrizione del contesto specifico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto (*)

Il progetto *Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – Europa balcanica* opera per l'inclusione di persone in condizione di fragilità in Albania nell'area della prefettura di Scutari e in Romania a Bucarest.

In Albania supporta nuclei familiari in condizione di disagio sociale e povertà, soprattutto donne e minori; in Romania adulti vulnerabili, senza fissa dimora e/o con problemi di dipendenza e persone con disabilità.

ALBANIA

La prefettura di Scutari, nel nord dell'Albania, conta circa 213 mila abitanti¹ e dalla metà degli anni '90 è stata caratterizzata da una forte immigrazione interna di famiglie provenienti dalle limitrofe aree montuose e dirette verso la pianura in cerca di migliori condizioni di vita.

Capoluogo dell'omonima prefettura e meta principale di tale migrazione, è Scutari, città che nonostante occupi solo l'1,8% del territorio complessivo della prefettura accoglie il 55% dell'intera popolazione (116.593 abitanti²), e che negli anni, incapace di reggere il passo con tale fenomeno, è andata configurandosi come un'area urbana caotica, con una periferia in continuo ampliamento, senza un piano urbanistico in grado di assicurare le infrastrutture di base (fogne, strade, etc.) e fatta di abitazioni spesso fatiscenti e abusive, dove le persone vivono in condizioni di incuria e marginalità spesso peggiori di quelle di provenienza.

In questo contesto, la mancanza di servizi socio-assistenziali ed educativi adeguati, l'alto tasso di disoccupazione, insieme a dinamiche discriminatorie verso la popolazione proveniente dalle montagne e ad una cultura legata a rigide tradizioni patriarcali, rendono particolarmente vulnerabili donne e minori.

Nella prefettura di Scutari 1 minore su 2 tra gli 0 e i 14 anni (ovvero il 47,2%³, con oltre 10 punti percentuali maggiori rispetto alla popolazione adulta) vive in condizioni di povertà. Si tratta di oltre 15 mila minori sotto i 14 anni, la maggior parte dei quali provenienti dai contesti periferici sopracitati, a rischio di povertà, degrado ed emarginazione sociale, con sostanziali deprivazioni in diversi diritti fondamentali, quali il diritto ad un'esistenza dignitosa ed inclusiva e all'istruzione.

L'abbandono scolastico tocca il 17,4%⁴, con un rischio aumentato per i minori con vulnerabilità psico-fisiche e/o socio-economiche, soprattutto se di sesso femminile, come evidenziato dal *gender gap* del -5,7% di iscrizione alla scuola dell'obbligo delle femmine rispetto ai maschi⁵.

Tale aumentata vulnerabilità si estende all'intera popolazione femminile. Nella prefettura di Scutari sono oltre 37 mila (34,9%⁶) le donne delle donne a rischio povertà, con un +1,5% rispetto agli uomini.

Nonostante alcuni progressi legislativi per favorire la parità di genere, le disuguaglianze di cui è vittima la popolazione

¹ https://bashkiashkoder.gov.al/wp-content/uploads/Statistika-Bashkia_2024.pdf

² https://bashkiashkoder.gov.al/wp-content/uploads/Statistika-Bashkia_2024.pdf

³ <https://documents1.worldbank.org/curated/en/099802001032512644/pdf/IDU-e274dd44-52e2-49b8-bb36-e0d0aa3dd74b.pdf>

⁴ <https://ec.europa.eu/eurostat/data/database>

⁵ https://www.savethechildren.es/sites/default/files/2021-11/Guaranteeing-Childrens-Future-Informe_SCT.pdf

⁶ <https://documents1.worldbank.org/curated/en/099802001032512644/pdf/IDU-e274dd44-52e2-49b8-bb36-e0d0aa3dd74b.pdf>

femminile sono ancora molto evidenti e profonde, permeando ogni sfera della loro esistenza: vita domestica, istruzione, salute, partecipazione sociale e lavoro, dove il tasso di occupazione femminile, lievemente in aumento negli ultimi anni, vede nel 2024 ancora un gap di oltre il 10% in meno rispetto agli uomini (70,2% vs 81,7⁷), con oltre 32 mila donne disoccupate.

Questo quadro di disparità, associato ad un contesto socio-culturale e familiare fortemente patriarcale, pone le donne in una condizione di forte vulnerabilità e dipendenza nei confronti dei membri maschili della famiglia, esponendole ad un diffuso atteggiamento di controllo e di subordinazione che frequentemente le vede vittime di violenza, soprattutto domestica. 1 donna su 2 infatti, secondo le più recenti indagini di *UNWOMEN Albania*, ha subito violenza nel corso della propria vita, nella maggior parte dei casi agita dal partner, da un altro membro della famiglia o da un conoscente. Nel 2024 le denunce e i conseguenti ordini di protezione sono ancora molto pochi rispetto ai numeri del fenomeno, a causa di una cultura ancora di forte accettazione e giustificazione della violenza, soprattutto se perpetrata dagli uomini, di stigmatizzazione delle vittime e di azioni istituzionali e della società civile ancora insufficienti ad intervenire per prevenire e contenere tale fenomeno.

BISOGNO SPECIFICO 1 - ALBANIA

Dei 213.000 abitanti della prefettura di Scutari, almeno 37.000 donne e 15.000 minori sono a rischio di povertà ed emarginazione sociale, con scarse possibilità di accesso ai diritti di base, quali il diritto alla salute, alla sicurezza, ad un'abitazione dignitosa, ad un lavoro e ad un'educazione di qualità, condizione che necessita interventi mirati di supporto ed inclusione sociale.

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, in risposta al bisogno individuato, nel 2024 è intervenuto nella prefettura di Scutari attraverso:

- l'accoglienza di 13 donne e 13 minori nelle due Case per Donne *Santa Maria* e *San Raffaele* (a Scutari), e nella Casa Famiglia *Patrizia* (nel villaggio di Nenshat);
- il progetto *Incontriamo la povertà* che gestisce:
 - o L'adozione a distanza di 50 minori provenienti da 32 famiglie bisognose, visitate regolarmente e aiutate da interventi di sostegno alimentare, scolastico, sanitario, ecc.;
 - o Un doposcuola per 12 minori, attivo 2 ore al giorno 5 volte alla settimana, nel periodo scolastico;
 - o Attività ludico-ricreative per minori in occasione di festività o ricorrenze particolari.

Indicatori:

- N° di donne e minori accolti presso le due Case per Donne e la Casa Famiglia;
- N° di donne e minori supportati dal progetto *Incontriamo la povertà*;
- N° di minori che partecipano al doposcuola organizzato dall'Ente.

ROMANIA

ADULTI VULNERABILI

La città di Bucarest, capitale della Romania, conta circa 1,72 milioni di abitanti ed è l'unica vera metropoli del Paese. Tra questa popolazione, si stima che almeno 2500⁸ persone vivano in condizioni di grave marginalità, costrette a trovare rifugio in strada o in edifici abbandonati sparsi in tutti i settori della città. Queste persone sperimentano quotidianamente una profonda vulnerabilità, non solo materiale, ma anche relazionale e affettiva.

La vita in strada è segnata da isolamento sociale estremo, privazione dei diritti fondamentali e da una costante sensazione di invisibilità. Le persone senza dimora spesso non hanno legami familiari o reti amicali stabili, e questo accresce il senso di solitudine cronica. A Bucarest, come in molte grandi città, la solitudine è una ferita nascosta ma costante tra le persone senza fissa dimora, che vivono in un contesto urbano dove la relazione umana è spesso fugace, condizionata dalla diffidenza o da una generale indifferenza sociale.

Accanto a questa solitudine profonda, molti fanno ricorso all'accattonaggio come unica forma di sostentamento, mentre altri sviluppano dipendenze da alcool e sostanze stupefacenti come meccanismi di sopravvivenza psicologica. Negli ultimi anni si è inoltre registrato un aumento preoccupante del fenomeno della dipendenza da gioco d'azzardo: almeno una persona su tre tra quelle incontrate dall'Ente mostra segni di dipendenza, in particolare da slot machine e sale da gioco. Tali comportamenti distruttivi spesso si sviluppano anche come conseguenza diretta della mancanza di relazioni stabili e significative, che possano dare senso, sostegno e identità alla persona.

Purtroppo, in Romania mancano strutture adeguate, una rete terapeutica funzionante e strumenti efficaci per affrontare le dipendenze in modo sistemico. Le persone senza dimora si trovano così in un circolo vizioso di esclusione: senza una

⁷ https://euronews.al/en/more-unemployed-men-than-women-in-albania-in-second-quarter-of-2023/?utm_source=chatgpt.com

⁸ La stima è stata fatta in mancanza di dati ufficiali basandosi sulla quantità di persone che l'Ente ha incontrato nel corso degli anni in cui ha operato sul territorio di Bucarest.

residenza ufficiale, non possono ottenere un documento d'identità; senza documento, non possono accedere all'assistenza sanitaria pubblica di base né usufruire dei principali servizi statali. Secondo l'ONG *Samusocial*, oltre il 65% dei senza tetto a Bucarest ne è privo, e questo rappresenta una barriera enorme per ogni possibile percorso di reinserimento.

Dal punto di vista sanitario, la situazione è critica: senza assicurazione medica, queste persone possono accedere solo al pronto soccorso, e per un massimo di tre giorni. La prevenzione è praticamente inesistente, e le malattie infettive o croniche sono diffuse tra chi vive per strada. Le difficoltà materiali si intrecciano con il progressivo deterioramento della salute mentale, anch'esso aggravato dalla mancanza di relazioni umane significative, ascolto e presenza.

In questo contesto, il bisogno primario non è solo un letto caldo o un pasto, ma un legame, una relazione che restituisca dignità, ascolto e riconoscimento.

BISOGNO SPECIFICO 2 – ROMANIA ADULTI VULNERABILI

A Bucarest più di 2500 persone senza fissa dimora vivono in strada o in condizioni di grave marginalità con scarse possibilità di accedere a diritti fondamentali quali il diritto ad un'abitazione dignitosa, ad un'alimentazione e condizioni igienico sanitarie minime. In questo contesto, il bisogno primario diviene anche una relazione che restituisca dignità, ascolto e riconoscimento. È quindi necessario fornire supporto di natura materiale, sanitaria e relazionale a quante più persone possibili tra quelle lasciate ai margini della società.

L'Ente, in risposta al bisogno individuato, nel 2024 è intervenuto attraverso:

- L'accoglienza residenziale di 3 adulti in situazione di vulnerabilità socio-economica nella struttura "Rimuovere pietre";
- L'accoglienza diurna, 1 volta a settimana, di 4 adulti in situazione di vulnerabilità socio-economica nella struttura "Rimuovere Pietre", per offrire un pasto, la possibilità di lavarsi e stare in compagnia;
- La realizzazione, 2 volte a settimana, di un'Unità di Strada per il sostegno a 50 persone senza fissa dimora;
- Il supporto, 2 volte a settimana, al Centro Diurno per senza fissa dimora dei Frati Missionari della Carità che accoglie 40 persone;

Indicatori

- N. accolti residenziali nella struttura "Rimuovere Pietre";
- N. di Unità di Strada;
- N. giorni di supporto al Centro Diurno dei Frati Missionari della Carità;

DISABILITA'

Secondo il conteggio ufficiale, in Romania vi sono circa 898.000 persone con certificazione di disabilità (dato Eurostat, giugno 2023) corrispondenti a circa 1 su 20 abitanti, di cui 16.068 (1,77 %) in istituti pubblici.

A partire dai dati nazionali, ed in mancanza di dati certi ufficiali, possiamo stimare ci siano circa 83.000 persone con disabilità nella sola città di Bucarest, di cui circa 1.500 in istituti pubblici.

Il rischio di povertà o di esclusione sociale tra le persone con disabilità supera il 38 % e più del 28 % sperimenta una condizione di grave deprivazione materiale, la percentuale più alta dell'Unione Europea, con Romania e Bulgaria nei primissimi posti.

A fine 2022, il governo romeno ha adottato la National Strategy 2022–2030 al fine di perseguire una progressiva de-istituzionalizzazione (chiusura graduale dei grandi istituti) e promuovere alternative di vita in comunità (alloggi comunitari, case-famiglia, supporti a domicilio). Lo Stato sta sostituendo i grandi orfanotrofi con appartamenti che, tuttavia, all'atto pratico sono istituti in miniatura, spesso isolati e privi di assistenza. Tuttavia, nonostante i progressi legislativi e i progetti di de-istituzionalizzazione avviati dopo l'adozione della sopracitata strategia, persistono condizioni critiche. Decine di strutture (pubbliche e private) restano fonte di abusi, maltrattamento e isolamento e la qualità dell'assistenza è compromessa da risorse umane e strutturali molto limitate, con scarsità di operatori qualificati (es. infermieri, psicologi). A tal proposito si fa riferimento, nel luglio 2023, ad un'inchiesta della magistratura che ha smantellato una rete criminale che gestiva centri per persone con disabilità vicino a Bucarest, con accuse di torture, malnutrizione, trattenimento forzato, e uso fraudolento dei sussidi pubblici.

Esistono inoltre pochissimi centri diurni dove le persone con disabilità possono sviluppare o migliorare le proprie capacità. Nella maggior parte dei casi si tratta di assistenzialismo e ospedalizzazione. Anche laddove è presente una presa in carico assistenziale è fortemente carente tutta la componente relazionale.

Superata la maggiore età, la già ridotta assistenza sanitaria diminuisce drasticamente e la pensione sociale minima di

700 LEI (circa 150€) non è assolutamente sufficiente a sopprimere a tutte le necessità.

In sintesi, la condizione delle persone con disabilità a Bucarest riflette una Romania in difficoltà, con ostacoli serissimi (economici, urbanistici, educativi, assistenziali e relazionali) e riforme legislative che esistono, ma vanno tradotte in fatti concreti: investimenti, infrastrutture realmente accessibili e inclusione sociale.

BISOGNO SPECIFICO 3 – ROMANIA DISABILI VULNERABILI

A Bucarest, una parte significativa delle 83.000 persone con disabilità, in particolare quelle con disabilità gravi, vive in condizione di forte disagio e limitazioni, rese ancora più critiche dalla carenza di alternative all'istituzionalizzazione e dalla mancanza di servizi adeguati per una vita autonoma. È urgente sviluppare un sistema di assistenza inclusivo, accessibile e rispettoso della dignità delle persone, attraverso investimenti mirati al miglioramento delle strutture esistenti e al potenziamento del personale qualificato. In questo contesto, è fondamentale raggiungere e offrire sostegno, sia assistenziale che relazionale, al maggior numero possibile di persone con disabilità che l'Ente proponente incontra.

L'Ente, in risposta al bisogno individuato, nel 2024 è intervenuto attraverso:

- La realizzazione 2 volte a settimana, di attività di animazione per 20 giovani adulti con disabilità accolti dal Centro Don Orione.
- Il sostegno ad un nucleo familiare (mamma con figlia disabile) attraverso supporti alimentari, materiali e relazionali

Indicatori

- N. attività di animazione, realizzate da Apg23, in favore dei 20 minori con disabilità del centro Don Orione;
- N. giorni di supporto al Centro Don Orione
- N. di nuclei familiari con persone con disabilità supportati.

3.2) Destinatari del progetto (*)

ALBANIA

Attraverso il progetto, nella prefettura di Scutari verranno supportate in tutto **50 donne e 83 minori**, provenienti da contesti di disagio sociale e povertà.

Nello specifico:

- **13 donne e 14 minori** accolti nelle 2 Case per Donne *Santa Maria* e *San Raffaele*, provenienti da contesti di povertà e violenza, che avranno la possibilità di ricevere protezione in un ambiente sicuro e accogliente, che garantisca loro un supporto materiale, psicologico, educativo e socio-economico; di questi, 11 donne e 11 minori sono già accolti nelle suddette strutture, mentre 5 (2 donne e 3 minori) sono nuovi inserimenti;
- **2 donne e 2 minori** accolti nella Casa Famiglia *Patrizia*, provenienti da contesti di povertà e disagio, che avranno la possibilità di vivere e sperimentare la dimensione di cura e sostegno familiare in tutti i suoi aspetti;
- **55 minori** in adozione a distanza all'interno del progetto *Incontriamo la povertà* e le rispettive **35 mamme**, provenienti da contesti di povertà ed emarginazione che, grazie alle attività del suddetto progetto, beneficeranno di specifici interventi alimentari, educativi, sanitari, ludico-ricreativi, abitativi e/o di avviamento lavorativo; di questi, 50 minori e 32 mamme sono già seguite del progetto, mentre 8 (5 minori e 3 mamme) sono nuovi inserimenti;
- **12 minori** provenienti da famiglie povere che, frequentando il doposcuola dell'Ente, avranno la possibilità di ricevere un adeguato sostegno scolastico, in un ambiente accogliente ed educativo.

ROMANIA

Attraverso il progetto, nel territorio di Bucarest verranno supportati almeno **102 persone adulte in stato di fragilità socio-economica e 20 disabili vulnerabili e 2 nuclei** con persone con disabilità.

In particolare, nell'ambito del **sostegno di adulti con fragilità socio-economica**:

- **3 persone**, e in più **altre 2 persone**, provenienti dalla vita di strada, con problemi di dipendenza da sostanze e/o provenienti da situazioni di vulnerabilità sociale ed economica accolte in maniera residenziale presso la struttura "Rimuovere Pietre" dove svolgono un percorso educativo e di supporto all'autonomia personale;
- **4 persone**, e in più **altre 3 persone**, provenienti dalla vita di strada, con problemi di dipendenza da sostanze e/o provenienti da situazioni di vulnerabilità sociale ed economica accolte in maniera diurna presso la struttura "Rimuovere Pietre" per usufruire di un posto sicuro per lavarsi, mangiare e stare in compagnia;
- **50 persone**, che vivono in strada incontrate durante l'Unità di Strada dell'Ente, realizzata con una frequenza

in aumento da 2 a 3 volte alla settimana;

- **40 persone**, che frequentano il Centro Diurno dei Frati Missionari della Carità, le cui attività sono supportate dall'Ente con una frequenza in aumento da 2 a 3 volte alla settimana

Mentre, nell'ambito del **sostegno a disabili vulnerabili**, invece:

- **20 giovani adulti** con disabilità accolti dal Centro Don Orione, presso il quale l'Ente realizza attività di animazione con una frequenza in aumento da 2 a 3 volte alla settimana;
- **1 nucleo familiare**, e in più **1 altro nucleo**, con persone con disabilità che vive in condizioni di vulnerabilità sociale ed economica a cui l'Ente fornisce sostegno alimentare, materiale e relazionale.

3.3) Precedente esperienza dell'ente presso cui si realizza il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission ()*

ALBANIA

L'Ass. *Comunità Papa Giovanni XXIII* interviene in Albania per la prima volta durante la Guerra Fredda nei Balcani nel 1999, in assistenza ai profughi kossovaresi che stavano scappando dalla guerra all'interno dei campi allestiti in Zadrima, la vallata situata tra le città di Scutari e Lezha, a Nord del Paese.

Venendo gradualmente a conoscenza dei bisogni del territorio, l'Ente decide di stabilizzare la propria presenza in quella zona del Paese aprendo, dal 2000 in poi, diverse strutture di accoglienza e progetti nel territorio.

Attualmente, gli operatori dell'Ente proponente il progetto sono attivi nella prefettura di Scutari, e nello specifico nella città di Scutari e nel villaggio di Nenshat, e a Tirana.

Nella prefettura di Scutari l'Ente opera in supporto di persone, minorenni e adulte, provenienti da contesti di estrema povertà e disagio sociale e donne vittime di violenza, mentre a Tirana opera in supporto di adulti senza fissa dimora o con problemi psichici.

Tra il 2010 e il 2021 inoltre, l'Ente ha gestito una progettualità in supporto a persone con problemi di dipendenza; mentre tra il 2010 e il 2019, grazie alla presenza di Operazione Colomba (Corpo Nonviolento di Pace dell'Ass. *Comunità Papa Giovanni XXIII*), è stata attiva una progettualità in supporto a famiglie coinvolte nel fenomeno delle "vendette di sangue". Entrambe tali tematiche, sebbene attualmente non vadano delle progettualità attive sono in costante monitoraggio da parte degli operatori dell'Ente in loco.

Nello specifico, attualmente l'Ass. *Comunità Papa Giovanni XXIII* a Scutari gestisce:

- 1 Casa Famiglia, aperta nel 2021 nel vicino villaggio di Nenshat, che accoglie principalmente minori vulnerabili e persone adulte con problematiche psichiatriche;
- 2 Case per Donne, aperte rispettivamente nel 2018 e nel 2023, che accolgono e supportano donne, con o senza figli, provenienti da contesti di violenza;
- Il progetto "*Incontriamo la povertà*", attivo a Scutari e nei villaggi limitrofi dal 2005 che, tramite l'adozione a distanza di minori provenienti da famiglie in condizione di forte disagio socio-economico, offre specifici interventi di sostegno alimentare, sanitario, educativo, infrastrutturale sulle abitazioni e/o di empowerment femminile;
- Un centro di ascolto ed un servizio di doposcuola in collaborazione con il Comune di Scutari, dal 2017.

A Tirana, invece, l'Ass. *Comunità Papa Giovanni XXIII* gestisce:

- 1 struttura Capanna di Betlemme a Tirana che dal 2008 supporta persone senza fissa dimora;
- Il servizio di Unità di Strada e assistenza materiale per persone senza fissa dimora a Tirana, coordinato dalla Capanna di Betlemme ed attivo nuovamente dal 2021, dopo una sospensione durante la pandemia;
- Il Centro Diurno "Frederik Prenga" a Tirana che dal 2020 offre attività di supporto e riabilitazione psichiatrica per persone con disagio psichico.

ROMANIA

L'Ass. *Comunità Papa Giovanni XXIII* è presente in Romania, principalmente a Bucarest, dal 2004. Per molti anni ha organizzato campi di animazione, in estate e nelle vacanze natalizie, rivolti a minori in situazione di disagio nei quartieri più poveri della città di Bucarest, nel comune di Chitila e nel villaggio di Matasari, coinvolgendo anche molti volontari provenienti dall'Italia.

A partire da questa attività, l'Ente ha avuto la possibilità di stringere gradualmente contatti con le altre associazioni operanti nel territorio e di conoscere il contesto territoriale individuandone i bisogni. Negli anni, dunque, affianco ai campi per volontari italiani con attività di animazione rivolte ai minori – realizzate in diversi luoghi di Bucarest e dei villaggi limitrofi – sono state attivate diverse progettualità nell'ambito del disagio adulto, lavorando in particolare con gli adulti provenienti dalla vita di strada.

Nel 2009 è stata aperta la prima casa di accoglienza, dal nome "Rimuovere pietre", destinata all'accoglienza di uomini adulti provenienti da contesti di forte disagio sociale, quasi tutti provenienti da una vita di strada e che presentavano

problematiche ad essa connesse, come dipendenza da sostanze, patologie organiche (epatite, HIV, ecc.) e disagio psichico. Per molti anni la casa ha attivato diversi interventi di sostegno materiale per tali persone (servizio docce, mensa, dormitorio notturno, ecc.) ma negli ultimi anni, rilevando la carenza di strutture residenziali educative e di accompagnamento all'autonomia, al proprio operato sul campo ha affiancato la possibilità di effettuare percorsi a lungo termine, soprattutto per adulti con problemi di dipendenza, provenienti dalla vita di strada e/o da varie condizioni di vulnerabilità sociale ed economica.

Nell'ambito del sostegno ai minori vulnerabili, grazie ai campi estivi, l'Ente ha avuto un solido rapporto con le Suore Missionarie della Carità presenti a Bucarest, supportandole e accompagnandole per anni nelle attività educative nei quartieri di Ferentari, Militari e Chitila. Negli ultimi anni, il supporto si era concentrato nel quartiere di Ferentari dove, oltre alle attività di animazione settimanali, si sono svolti anche dei *Summer Camp*, ovvero delle settimane durante le pause scolastiche in cui vengono svolte quotidianamente attività di animazione nel quartiere.

Attualmente le attività settimanali sono terminate mentre si portano avanti i Summer Camp, presso il solo quartiere di Ferentari, durante il periodo estivo.

A ciò si era aggiunto negli ultimi anni anche il supporto ad una famiglia di etnia Rom che vive nei pressi della struttura dell'Ente, a cui viene fornito un sostegno alla crescita ai figli dal punto di vista alimentare, educativo e scolastico.

Nello specifico, attualmente l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII a Bucarest, nell'ambito del **sostegno ad adulti vulnerabili** gestisce:

- La struttura "Rimuovere Pietre", che accoglie persone adulte in situazioni di vulnerabilità, con problemi di dipendenza da sostanze e/o provenienti dalla vita di strada;
- Il servizio di Unità di Strada e assistenza materiale per persone senza fissa dimora realizzato prevalentemente nelle zone della stazione *Gara de Nord* e vicino a *Piazza Unirii*;
- Il supporto al Centro Diurno, dedicato al supporto di persone senza fissa dimora, dei Frati Missionari della Carità, con i quali l'Ente collabora dal 2012 oltre che nelle attività del centro anche in tutti gli altri interventi indirizzati a chi vive in strada;

Invece, l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII a Bucarest, nell'ambito del **sostegno a minori vulnerabili** ha realizzato:

- Attività educative e ludico-ricreative per minori in situazioni di vulnerabilità socio-economica che vivono nel quartiere di Ferentari e, in passato, anche nel quartiere di Militari e nel comune di Chitila;
- Campi estivi di animazione con volontari italiani sia nei quartieri citati che nel villaggio di Matasari; tali attività sono realizzate anche in collaborazione, dal 2011, con le Suore Missionarie della Carità;
- *Summer Camp* a favore di minori che vivono in condizioni di forte disagio, povertà ed esclusione sociale che vivono nel quartiere di Ferentari (questi vengono ancora realizzati nel periodo estivo);
- Attività di supporto a famiglie Rom in situazione di forte disagio, povertà ed esclusione sociale che vivono nei pressi della struttura "Rimuovere Pietre";

Nell'ambito del **sostegno a persone con disabilità**, l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII a Bucarest, svolge:

- Attività di supporto e animazione rivolte a minori con disabilità accolti presso il Centro Don Orione;
- Attività di supporto a nuclei familiari con all'interno persone con disabilità tramite sostegno alimentare, materiale e relazionale.

3.4) Indicazione degli eventuali partner esteri e descrizione del loro contributo

ALBANIA

Nel progetto **Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – Europa balcanica**, per la realizzazione dello stesso, in **Albania** l'Ente collabora con i seguenti partner:

- **Servizi Sociali del Comune di Scutari**, organo della pubblica amministrazione locale dedito alla fornitura di prestazioni dirette all'eliminazione delle disuguaglianze economiche e sociali all'interno della società.

I Servizi Sociali del Comune di Scutari sostengono il progetto

SUPPORTANDO

Attività 2.1 *Mappatura e monitoraggio delle famiglie, in particolare donne e minori, in condizioni di disagio sociale e povertà*

Attività 4.2 *Sostegno scolastico*

ATTRAVERSO

L'invio di relazioni o richieste di prese in carico di donne e minori in condizioni di povertà, disagio ed emarginazione e la concessione, a titolo gratuito, dei locali dov'è ubicato l'ufficio di coordinamento delle attività del progetto *Incontriamo la povertà* ed il servizio di doposcuola.

- **Centro Donna Hapa te lehte**, spazio pubblico e luogo di aggregazione nato nel 2001 in cui vengono offerti corsi di formazione, un servizio di ludoteca e asilo nido, attività di catering e artigianato, accoglienza, assistenza legale e psicologica alle donne vittime di violenza.

Il Centro Donna Hapa te lehte sostiene il progetto

SUPPORTANDO

Attività 2.1 *Mappatura e monitoraggio delle famiglie, in particolare donne e minori, in condizioni di disagio sociale e povertà*

ATTRAVERSO

Uno scambio reciproco di informazioni e buona prassi e la segnalazione di casi di donne in situazione di bisogno che necessitano di una presa in carico.

- **Spar**, catena di supermercati presente nel territorio di Scutari.

Spar sostiene il progetto

SUPPORTANDO

Attività 3.2 *Sostegno alle cure di base: materiale, sanitario e legale*

ATTRAVERSO

La messa a disposizione dei propri ambienti per realizzare il banco alimentare per raccogliere generi alimentari utili a garantire il soddisfacimento dei bisogni di base delle persone accolte nelle strutture dell'Ente;

Attività 4.1 *Sostegno all'autonomia*

ATTRAVERSO

L'assunzione di donne accolte presso la Casa delle Donne.

- **l'Associazione Gruaja tek Gruaja**, nata negli anni '90 con l'obiettivo di offrire servizi per l'empowerment e la promozione dei diritti delle donne di Scutari e delle zone limitrofe, fornendo supporto psicologico e legale, alloggi temporanei per donne vittime di violenza e facendo attività di informazione ed educazione pubblica.

L'Associazione Gruaja tek Gruaja sostiene il progetto

SUPPORTANDO

Attività 2.1 *Mappatura e monitoraggio delle famiglie, in particolare donne e minori, in condizioni di disagio sociale e povertà*

ATTRAVERSO

Lo scambio reciproco di informazioni e buona prassi e la segnalazione di casi di donne in situazione di bisogno che necessitano di una presa in carico;

Attività 3.3 *Sostegno psicologico e supporto alla genitorialità*

ATTRAVERSO

La messa a disposizione della professionalità del proprio staff per sostenere psicologicamente e legalmente le donne vittime di violenza accolte dall'Ente.

ROMANIA

Nel progetto **Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – Europa balcanica**, per la realizzazione dello stesso, **in Romania** l'Ente collabora con i seguenti partner:

- **Frati Missionari della Carità**, istituto clericale di diritto diocesano fondato nel 1984 da Madre Teresa di Calcutta assieme a padre Joseph Langford, presente in numerosi paesi proponendosi di vivere al fianco dei più bisognosi cercando di rispondere alle loro necessità materiali e spirituali e presente in Romania dal 2004 supportando principalmente persone senza fissa dimora.

I Frati Missionari della Carità sostengono il progetto

SUPPORTANDO

Attività 2.1 *Mappatura dei bisogni di persone in stato di fragilità socio-economica (obiettivo 2)*

ATTRAVERSO

La segnalazione e lo scambio di informazione su persone che vivono in strada in condizioni di forte degrado per i quali si potrebbero adottare misure di sostegno;

Attività 3.2 *Unità di Strada per persone senza fissa dimora (obiettivo 2)*

ATTRAVERSO

Il supporto nella gestione dell'Unità di Strada e l'accompagnamento degli operatori dell'Ente nelle zone in cui viene svolta l'Unità di Strada, segnalando i luoghi e le persone che necessitano di essere raggiunte;

Attività 3.3 *Sostegno alle attività del Centro Diurno per persone senza fissa dimora gestito dai Frati Missionari della Carità (obiettivo 2)*

ATTRAVERSO

La messa a disposizione degli spazi, del materiale e degli alimenti necessari allo svolgimento del Centro Diurno

per persone senza fissa dimora.

- **Caritas Rumena**, la cui filiale di Bucarest è stata aperta nel 1990 e negli anni ha strutturato interventi in diversi settori, tra cui un servizio mensa e lavanderia per persone in stato di povertà o provenienti dalla vita in strada.

La Caritas Rumena sostiene il progetto

SUPPORTANDO

Attività 3.1 Accoglienza residenziale nella struttura "Rimuovere Pietre" di persone adulte in stato di necessità (obiettivo 2)

Attività 3.2 Unità di Strada per persone senza fissa dimora (obiettivo 2)

Attività 3.4 3.4 Programma diurno per adulti in situazioni di vulnerabilità socio-economica nella struttura "Rimuovere Pietre" (obiettivo 2)

Attività 3.2 Sostegno alimentare, materiale e relazionale per nuclei familiari con persone con disabilità (obiettivo 3)

ATTRAVERSO

La donazione di alimenti provenienti dall'esubero dei supermercati locali distribuiti e utilizzati nelle attività dell'Ente destinate sia agli adulti che ai nuclei familiari con persone con disabilità.

- **Banca pentru Alimente**, organizzazione non governativa fondata nel 2016 in Romania con lo scopo di ridurre lo spreco alimentare tramite la raccolta e la distribuzione delle eccedenze alimentari dei supermercati a tante associazioni a livello nazionale. La Banca pentru Alimente sostiene il progetto

SUPPORTANDO

Attività 3.1 Accoglienza residenziale nella struttura "Rimuovere Pietre" di persone adulte in stato di necessità (obiettivo 2)

Attività 3.2 Unità di Strada per persone senza fissa dimora (obiettivo 2)

Attività 3.4 3.4 Programma diurno per adulti in situazioni di vulnerabilità socio-economica nella struttura "Rimuovere Pietre" (obiettivo 2)

Attività 3.2 Sostegno alimentare, materiale e relazionale per nuclei familiari con persone con disabilità (obiettivo 3)

ATTRAVERSO

La donazione di alimenti provenienti dall'esubero dei supermercati locali distribuiti e utilizzati nelle attività dell'Ente destinate sia agli adulti che ai nuclei familiari con persone con disabilità.

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto, attraverso la sua realizzazione e coerentemente al programma **Inclusione Persone Fragili in EUROPA – 2026** di cui fa parte, contribuisce al sostegno e inclusione sociale di chi si trova in condizione di vulnerabilità, emarginazione sociale e discriminazione, nell'ottica di favorire lo sviluppo di una società equa, solidale ed inclusiva e di perseguire quanto auspicato dagli Obiettivi 4 e 10 dell'Agenda 2030.

L'obiettivo 4 evidenzia come l'accesso all'istruzione sia la base per migliorare la vita delle persone. Questo obiettivo lo si raggiunge con un intervento che punta:

- Alla realizzazione di servizi di sostegno allo studio per i minori in situazione di vulnerabilità di Scutari (Albania) cercando di garantire loro un accesso equo all'istruzione (*traguardo 4.5*) e garantendo un livello di alfabetizzazione e capacità di calcolo (*traguardo 4.6*)

L'obiettivo 10 mira a sottolineare come l'inclusione diventi concreta solo quando coinvolge, oltre alla dimensione economica, anche quella sociale, culturale ed ambientale. Questo obiettivo trova la sua espressione in un intervento che mira alla promozione di un modello di società inclusiva, attraverso diverse azioni, in particolare:

- La promozione dell'inclusione sociale di nuclei familiari provenienti da contesti di estrema povertà e violenza a Scutari, di persone adulte in stato di estrema vulnerabilità socio-economica, provenienti dalla vita di strada e/o con problemi di dipendenza da sostanze, alcool e gioco d'azzardo e di persone con disabilità in condizione di grave marginalità a Bucarest, cercando di garantire loro i diritti di base attraverso l'ascolto dei bisogni, l'inserimento in reti sociali positive e in percorsi continuativi di accompagnamento (*traguardo 10.2*);
- La promozione di servizi e pari opportunità destinate a donne provenienti da contesti di violenza e disparità di

genere a Scutari, attraverso interventi residenziali e diurni, che ne garantiscano l'accesso ai diritti di base e il contrasto alle forme di discriminazione ed emarginazione di cui sono vittime (*traguardo 10.3*).

OBIETTIVO GENERALE

Favorire il sostegno e l'inclusione sociale di **172 adulti e 83 minori vulnerabili** nei territori di **Scutari e Bucarest** che, a causa delle condizioni di deprivazione socio-economica, delle disuguaglianze di genere, della disabilità psico-fisica, sono relegati a forme di emarginazione e discriminazione nell'accesso ai diritti fondamentali quali l'accesso a servizi socio-assistenziali e sanitari, all'istruzione, al lavoro, alla protezione della propria persona, ad un'abitazione dignitosa.

ALBANIA

BISOGNO SPECIFICO 1 – ALBANIA

Dei 213.000 abitanti della prefettura di Scutari, almeno 37.000 donne e 15.000 minori sono a rischio di povertà ed emarginazione sociale, con scarse possibilità di accesso ai diritti di base, quali il diritto alla salute, alla sicurezza, ad un'abitazione dignitosa, ad un lavoro e ad un'educazione di qualità, condizione che necessita interventi mirati di supporto ed inclusione sociale.

OBIETTIVO SPECIFICO 1 – ALBANIA

Favorire il supporto e l'inclusione sociale di **50 donne e 83 minori** in condizioni di elevata vulnerabilità socio-economica della prefettura di Scutari, attraverso l'accoglienza residenziale ed il progetto territoriale "*Incontriamo la povertà*".

INDICATORI

DI CONTESTO	DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
- N° di donne e minori accolti presso le due Case per Donne e la Casa Famiglia - N° di donne e minori supportati dal progetto <i>Incontriamo la povertà</i> - N° di minori che partecipano al doposcuola organizzato dall'Ente	- incremento da 13 a 15 donne e da 13 a 16 minori accolti presso le due Case per Donne e la Casa Famiglia - incremento da 32 a 35 mamme e da 50 a 55 minori supportate del progetto <i>Incontriamo la Povertà</i> - mantenimento costante dei 12 minori del territorio di Scutari che partecipano al doposcuola dell'Ente	- miglioramento delle condizioni di vita di 31 persone vulnerabili, di cui 15 donne e 16 minori, accolte presso le due Case per Donne e presso la Casa Famiglia che, attraverso il sostegno materiale e psicologico, educativo e socio-economico fornito dall'Ente, avranno la possibilità di migliorare il proprio stato di benessere complessivo, in un ambiente sicuro e accogliente - miglioramento delle condizioni di vita di 35 donne e 55 minori che, grazie al progetto <i>Incontriamo la povertà</i> beneficeranno di specifici interventi alimentari, educativi, sanitari, ludico-ricreativi e/o abitativi - garantito il diritto all'istruzione ad almeno 12 minori svantaggiati ed emarginati del territorio di Scutari, attraverso il supporto nel doposcuola dell'Ente in un ambiente educativo e accogliente - aumentata capacità, per i 133 destinatari delle diverse progettualità dell'Ente, di emanciparsi dalla propria condizione di vulnerabilità di partenza, con un maggior accesso ai servizi e migliori strumenti di integrazione nel tessuto sociale - aumentata capacità, per almeno 50 donne destinatarie delle progettualità

		dell'Ente, di vedere garantiti i propri diritti potendo accedere ad una rete di supporto che permetta loro di emanciparsi da eventuali condizioni di soprusi e/o violenza - riduzione del rischio per 83 minori destinatari delle progettualità dell'Ente di cadere vittime di violenza e discriminazione, di sviluppare comportamenti violenti e/o di essere affetti da disturbi mentali
--	--	---

ROMANIA

BISOGNO SPECIFICO 2 – ROMANIA ADULTI VULNERABILI		
A Bucarest più di 2500 persone senza fissa dimora vivono in strada o in condizioni di grave marginalità con scarse possibilità di accedere a diritti fondamentali quali il diritto ad un'abitazione dignitosa, ad un'alimentazione e condizioni igienico sanitarie minime. In questo contesto, il bisogno primario diviene anche una relazione che restituisca dignità, ascolto e riconoscimento. È quindi necessario fornire supporto di natura materiale, sanitaria e relazionale a quante più persone possibili tra quelle lasciate ai margini della società.		
OBIETTIVO SPECIFICO 2 – ROMANIA ADULTI VULNERABILI		
Sostenere l'inclusione sociale e il supporto delle persone in estrema vulnerabilità sociale ed economica, in particolare almeno 102 adulti in stato di fragilità economica, senza fissa dimora e/o con problemi di dipendenza da alcool, sostanze e gioco d'azzardo supportati tramite l'accoglienza, residenziale e diurna, presso la struttura "Rimuovere pietre", l'Unità di Strada, il Centro Diurno dei Frati Missionari della Carità.		
INDICATORI		
DI CONTESTO	DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
- N. accolti residenziali ed in un percorso di sviluppo dell'autonomia nella struttura "Rimuovere Pietre"; - N. accolti diurni per un sostegno materiale e relazionale nella struttura "Rimuovere Pietre"; - N. di Unità di Strada per il sostegno a persone che vivono in strada; - N. giorni di supporto al Centro Diurno dei Frati Missionari della Carità;	- aumento da 3 a 5 dell'accoglienza <u>residenziale</u> di adulti provenienti dalla vita di strada, con problemi di dipendenza da alcool, sostanze e gioco d'azzardo e/o provenienti da situazioni di vulnerabilità sociale ed economica, presso la struttura "Rimuovere Pietre"; - aumento da 4 a 7 dell'accoglienza <u>diurna</u> di adulti in situazioni di vulnerabilità sociale ed economica nel programma diurno nella struttura "Rimuovere Pietre". - aumento da 2 a 3 uscite a settimana dell'Unità di Strada per il sostegno a persone che vivono in strada; - aumento da 2 a 3 volte a settimana dell'attività di supporto al Centro Diurno dei Frati Missionari della Carità;	- migliorate le condizioni di vita delle persone accolte nella struttura "Rimuovere Pietre" provenienti da situazioni di vulnerabilità sociale ed economica e relativo miglioramento del proprio stato di benessere complessivo e rafforzamento dell'autonomia; - sostegno al processo di empowerment dei giovani adulti che frequentano il programma diurno nella struttura "Rimuovere Pietre"; - offerta di almeno un servizio di prima assistenza a persone che vivono in strada e/o in condizioni di vulnerabilità sociale ed economica incontrate; - aggiornamento del database con le informazioni sulle persone incontrate durante le varie attività di sostegno per conoscere approfonditamente e monitorare le condizioni personali degli utenti.

BISOGNO SPECIFICO 3 – ROMANIA DISABILI VULNERABILI

A Bucarest, una parte significativa delle 83.000 persone con disabilità, in particolare quelle con disabilità gravi, vive in condizione di forte disagio e limitazioni, rese ancora più critiche dalla carenza di alternative all'istituzionalizzazione e dalla mancanza di servizi adeguati per una vita autonoma. È urgente sviluppare un sistema di assistenza inclusivo, accessibile e rispettoso della dignità delle persone, attraverso investimenti mirati al miglioramento delle strutture esistenti e al potenziamento del personale qualificato. In questo contesto, è fondamentale raggiungere e offrire sostegno, sia assistenziale che relazionale, al maggior numero possibile di persone con disabilità che l'Ente proponente incontra.

OBIETTIVO SPECIFICO 3 – ROMANIA DISABILI VULNERABILI

Supporto di almeno **20 persone con disabilità, in situazione di forte vulnerabilità sociale ed economica e di emarginazione**, tramite la realizzazione di attività educative e di animazione presso il Centro Don Orione e di almeno **2 nuclei familiari con all'interno persone con disabilità** tramite sostegno alimentare, materiale e relazionale.

INDICATORI

DI CONTESTO	DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
- N. attività di animazione, realizzate da Apg23, in favore dei 20 giovani adulti con disabilità del centro Don Orione; - N. giorni di supporto al Centro Don Orione - N. di nuclei familiari con persone con disabilità supportati.	- aumento da 2 a 3 volte alla settimana delle attività di animazione dei giovani adulti con disabilità accolti presso il centro Don Orione realizzate da Apg23 - Aumento da 1 a 2 nuclei familiari con all'interno persone con disabilità raggiunte dall'ente Apg23 per sostegno alimentare, materiale e relazionale	- diminuzione dell'isolamento sociale, grazie al contatto con persone e esterne e alla proposta di maggiori stimolazioni ricreativo educazionali, per i 20 giovani adulti con disabilità accolti nel Centro Don Orione - migliorate le condizioni di vita dei disabili nei nuclei familiari in stato di fragilità socio-economica, supportate dall'ente attraverso un sostegno alimentare, materiale e relazionale che avranno così la possibilità di migliorare il proprio stato di benessere complessivo

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

ALBANIA

Nella prefettura di Scutari, per il perseguimento del presente obiettivo, l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII interviene con le seguenti attività relative alla **sede di attuazione del progetto Casa "Santa Maria"**.

OBIETTIVO SPECIFICO 1 – ALBANIA

Favorire il supporto e l'inclusione sociale di **50 donne e 83 minori** in condizioni di elevata vulnerabilità socio-economica della prefettura di Scutari, attraverso l'accoglienza residenziale ed il progetto territoriale *"Incontriamo la povertà"*.

AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE DONNE E DEI MINORI

Attività 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

L'approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e delle sue problematiche è propedeutico alla realizzazione delle attività e allo sviluppo degli interventi.

Lo stile di intervento dell'ente, basato su una relazione di prossimità con i destinatari, permette di individuare e di approfondire le cause che generano situazioni di emarginazione ed ingiustizia, e quindi le violazioni dei Diritti Umani. È necessario, quindi, anche un approfondimento del sistema istituzionale internazionale per l'affermazione dei Diritti Umani. Verrà approfondito il ruolo e l'azione delle Nazioni Unite e del Consiglio dei Diritti Umani con particolare attenzione al meccanismo dell'Universal Periodic Review (UPR).

Attività 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani

L'Ente, in virtù del proprio accreditamento con status consultivo presso ECOSOC partecipa nei modi e nelle forme previsti a livello internazionale all'attività del Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU. Per tale ragione ha sviluppato un proprio percorso di monitoraggio lobby e advocacy. Di tale percorso sono proprie determinate metodiche ed opportuni strumenti di rilevazione, analisi e socializzazione che attraverso questa fase vengono resi noti e fruibili agli attori di progetto.

Gli strumenti di rilevazione analisi e socializzazione vengono continuamente aggiornati in relazione al mutare dei contesti e degli interventi sociali di condivisione in cui l'Ente è impegnato.

Gli strumenti oggetto dell'attività possono essere questionari, modelli di report, format redazionali ecc.

AZIONE 2 - ANALISI E PROGRAMMAZIONE

Attività 2.1 Mappatura e monitoraggio delle famiglie, in particolare donne e minori, in condizioni di disagio sociale e povertà

In collaborazione con gli enti pubblici e privati che operano nel territorio, l'Ente proponente il progetto raccoglie informazioni sui nuclei familiari vulnerabili, ne approfondisce la provenienza, le caratteristiche e le problematiche. Laddove necessario vengono realizzate visite domiciliari di approfondimento ai singoli casi. Viene predisposto un registro nel quale annotare le valutazioni e le caratteristiche delle persone incontrate, in modo da mantenere monitorati ed aggiornati i bisogni emersi, aumentare la progressiva conoscenza del contesto e migliorare sempre di più l'intervento di sostegno.

Nello specifico del progetto *"Incontriamo la povertà"*, luogo privilegiato per questa attività è l'ufficio dove l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII coordina tutte le attività gestionali delle adozioni a distanza e di supporto e monitoraggio delle famiglie del territorio già seguite. Tale ufficio infatti, dove il personale dell'Ente solitamente si reca un paio di giorni a settimana, è anche il punto di riferimento per l'ascolto e l'incontro con nuove famiglie in condizioni di disagio sociale e povertà, di cui l'Associazione è venuta a conoscenza direttamente o che sono state segnalate da terzi (es. servizi sociali, organizzazioni religiose, altre associazioni, ecc.).

Nello specifico delle due Case per Donne, invece, spesso sono le donne stesse vittime di violenza domestica che, direttamente o accompagnate da familiari o enti terzi del territorio, richiedono aiuto all'Ente proponente il progetto. In questo caso, per la riservatezza e la tempestività che tali situazioni richiedono, si effettua subito un colloquio conoscitivo direttamente con l'equipe dedicata dove, oltre ad approfondire il singolo caso, viene presentato il progetto specifico di sostegno alle vittime di violenza, così da rendere consapevoli le donne del percorso proposto che non prevede una mera assistenza, ma il coinvolgimento in prima persona delle utenti.

Attività 2.2 Analisi dei bisogni delle famiglie, donne e minori individuati

Il personale dell'Ente proponente il progetto valuta i bisogni specifici emersi e cerca di individuare la proposta più appropriata ai bisogni rilevati (dal sostegno in specifici ambiti, come la scuola, all'assistenza sanitarie o alimentare, fino all'accoglienza in struttura per i casi più gravi).

Nel caso di donne vittime di violenza viene approfondito il tipo di violenza subita e da chi è stata commessa, la loro situazione coniugale, l'eventuale coinvolgimento di minori in episodi di violenza, la condizione economica delle utenti e le loro competenze e/o capacità spendibili, in modo da valorizzarle.

Attività 2.3 Pianificazione delle attività di sostegno alle famiglie, donne e minori individuati

Individuato l'intervento adatto, vengono pianificate e personalizzate le attività sulla base dell'analisi dei bisogni e delle caratteristiche dell'utente.

I diversi responsabili si incontrano per confrontarsi sul piano di intervento e per calendarizzare le attività. Vengono ripartiti i compiti fra il personale coinvolto per la realizzazione di tali attività ed il reperimento del materiale necessario.

AZIONE 3 - ACCOGLIENZA NELLE STRUTTURE DELL'ENTE

Attività 3.1 Inserimento nelle strutture dell'Ente

Per chi, dopo la fase iniziale di conoscenza e mappatura dei bisogni, è stato elaborato un piano individuale di intervento che prevede l'accoglienza residenziale, si procede all'inserimento presso una delle strutture dell'Ente proponente il progetto, in una delle due Case per Donne o la Casa Famiglia di Nenshat.

In tutte le strutture l'utenza viene registrata e per ciascuno viene redatta una scheda personale; viene presentata la

specificità della struttura, le regole, le figure educative di riferimento ed i ruoli di ognuno.

Nonostante le differenze specifiche delle strutture, queste sono tutte caratterizzate dalla proposta di condivisione diretta del personale con gli utenti. Proprio la condivisione diretta, infatti, e il "mettere la vita al fianco delle persone" sono i fondamenti dello stile di presenza che contraddistingue l'intervento dell'Ass. *Comunità Papa Giovanni XXIII* sia in Albania che negli altri Paesi in cui è presente.

Attività 3.2 Sostegno alle cure di base: materiale, sanitario e legale

Per ciascuna persona accolta, donna o minore, si provvede all'assistenza materiale, quindi alla fornitura di cibo, vestiario e occorrente per l'igiene personale, all'assistenza legale (accompagnamento dall'avvocato) e/o sanitaria (accompagnamento a visite di controllo), in base alle esigenze di ogni singolo caso.

Attività 3.3 Sostegno psicologico e supporto alla genitorialità

Attraverso il coinvolgimento di una psicologa dell'Ente, che frequenta regolarmente sia le due Case per Donne che la Casa Famiglia, si cerca di approfondire eventuali bisogni o vulnerabilità, in particolare per quanto riguarda traumi subiti e legati ad episodi di violenza, a particolari condizioni di isolamento o di privazione materiale, relazionale, di accudimento, ecc. In base alle situazioni emerse, la psicologa effettua i colloqui individuali e, nel caso in cui se ne riscontrino la necessità, viene proposto un percorso psicoterapeutico.

In particolare presso le due Case per Donne, data la specificità di utenza che vi accede e che, a seguito delle violenze subite, molto spesso manifesta particolari difficoltà nel ruolo genitoriale, vengono strutturati particolari interventi di sostegno psicologico e alla genitorialità, in cui la psicologa viene coadiuvata dal personale della struttura.

AZIONE 4 - INTERVENTI A SUPPORTO DELLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA E DEL PROGETTO INCONTRIAMO LA POVERTÀ

Attività 4.1 Sostegno all'autonomia

In generale, tutti gli interventi realizzati sia in regime di accoglienza che nel territorio sono finalizzati a fornire ai soggetti destinatari sostegno e strumenti utili per aumentare il livello di autonomia personale nel soddisfacimento dei propri bisogni e nel cercare di migliorare il proprio stato di benessere.

In particolare presso le due Case per Donne è attivo un programma di *empowerment* finalizzato al graduale e progressivo raggiungimento dell'autonomia e caratterizzato da attività legate alla cura di sé, alla ricerca di un impiego, allo sviluppo di capacità manuali e relazionali e all'aumento della fiducia in sé stessi.

Attività 4.2 Sostegno scolastico

Particolare attenzione viene posta al sostegno scolastico di tutti i minori destinatari degli interventi dell'Ente proponente il progetto in quanto, come già sottolineato, essi provengono da contesti di povertà materiale e strutturale dove in molti casi non hanno avuto la possibilità di ricevere un'adeguata istruzione e sviluppare competenze relazionali sane.

Nello specifico dei minori accolti presso le due Case per Donne e presso la Casa famiglia, l'Ente garantisce loro la regolare frequenza scolastica e provvede alla fornitura dei libri e di tutto il materiale scolastico necessario. Per supportare ulteriormente il loro inserimento a scuola viene fornito anche il sostegno pomeridiano di una maestra e/o del personale della struttura che li segue nello svolgimento dei compiti e nel consolidamento dei contenuti formativi affrontati.

All'interno del progetto *Incontriamo la povertà* invece, l'Ente ha individuato dei minori che vivono in un quartiere periferico di Scutari e che hanno ridotte possibilità, in alcuni casi nulle, di accesso all'istruzione a causa delle condizioni di povertà ed emarginazione sociale in cui si trovano le loro famiglie e del contesto degradato in cui vivono. Per garantire loro un livello adeguato e dignitoso di istruzione, monitorare la frequenza scolastica e supportare il loro percorso di apprendimento e la loro crescita è attivo un doposcuola da settembre a giugno, dal lunedì al venerdì.

Infine, in base alle risorse materiali disponibili, l'Ente cerca di supportare la frequenza scolastica dei minori in adozione attraverso l'acquisto di libri e materiale scolastico.

Attività 4.3 Sostegno in specifici ambiti

Nella presa in carico della complessità della persona, l'Ente pone particolare attenzione alla valutazione della specificità dei bisogni di ciascuno.

Nelle strutture di accoglienza residenziale, laddove emergono dei bisogni specifici che richiedono un intervento mirato e professionale - quali per esempio situazioni di disabilità fisica e/o psichica - vengono attivati interventi di sostegno individualizzati attraverso l'accesso a servizi offerti da centri pubblici e/o privati, come centri diurni, scuole speciali per minori con disabilità e/o centri fisioterapici.

Nell'ambito del progetto *"Incontriamo la povertà"* invece, la possibilità di attuare interventi personalizzati in base ai bisogni rilevati è garantita da un sistema di adozioni a distanza, gestite dal personale dell'Ente insieme alla sua ONG *"Condivisione fra i popoli"* che, all'interno dell'Associazione, si occupa in modo specifico delle azioni di cooperazione e di volontariato nei Paesi in via di sviluppo.

Tra i tipi di interventi proposti, in aggiunta al sostegno scolastico sopracitato, c'è:

- il sostegno alimentare, attraverso il pagamento di una quota mensile in un negozio alimentare della zona, dove le famiglie possono recarsi autonomamente a prendere gli alimenti di cui hanno bisogno;
- il sostegno sanitario, attraverso accompagnamenti, supporto nell'iter burocratico per l'ottenimento di pensioni di invalidità, acquisto di farmaci, etc.;

- il sostegno abitativo, laddove possibile e nei casi di gravi problemi abitativi, attraverso piccoli interventi di messa in sicurezza e miglioramento delle abitazioni.

Attività 4.4 Attività di socializzazione e ludico ricreative

Sia nelle strutture di accoglienza residenziale che nel progetto *"Incontriamo la povertà"* vengono organizzate e svolte attività di socializzazione e ludico ricreative (giochi, momenti di festa, gite, escursioni, visite sul territorio, etc.), soprattutto in occasione di festività e/o nel fine settimana, con il fine di stimolare l'interazione, l'integrazione e lo sviluppo di capacità e competenze sociali e relazionali. In base ai bisogni rilevati e alle disponibilità di risorse umane e materiali, l'Ente proponente il progetto valuta anche la possibilità di realizzare campi estivi di animazione.

Tali attività sono molto importanti perché spesso i minori supportati dall'Ente, a causa della povertà e dell'indigenza dei contesti socio-familiare da cui provengono, vivono in contesti non in grado di garantire il loro diritto alla spensieratezza, al gioco e all'infanzia.

AZIONE 5 - VERIFICA E RIPROGETTAZIONE

Attività 5.1 Verifica dell'andamento delle attività

A cadenza regolare viene fatta una verifica delle attività, discutendo nell'equipe di lavoro caso per caso la situazione degli utenti, eventuali problematiche e/o fatiche sorte, punti di forza e debolezza di ciascuno su cui poter lavorare. Si individuano in ciascun incontro buone prassi, nuovi bisogni e nuove risposte.

Nello specifico delle strutture di accoglienza viene valutata la situazione dei minori accolti rispetto all'andamento scolastico ed alla loro stabilità emotiva e psicologica, anche rispetto alle relazioni con i genitori, mentre per le donne accolte, in particolare per quelle vittime di violenza, viene data una particolare attenzione alla valutazione dello stato emotivo e psicologico nel percorso individuale complessivo.

Attività 5.2 Revisione e aggiornamento delle attività

A seguito della verifica dell'andamento delle attività, in base ai bisogni emersi ed alle problematiche/punti di forza riscontrati, l'equipe di lavoro di ciascuna struttura di accoglienza e del progetto *"Incontriamo la povertà"* riprogetta le attività rivolte agli utenti, in modo da renderle più rispondenti alle necessità individuate ed alle caratteristiche di ciascun destinatario.

AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE DONNE E DEI MINORI

Attività 6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle donne e dei minori

Le attività del progetto offrono un punto di vista privilegiato per quanto riguarda il monitoraggio del rispetto dei Diritti delle 50 donne e degli 83 minori inseriti nelle progettualità dell'Ente.

Attraverso gli strumenti preposti nell'azione 1, si effettuano delle rilevazioni che mettono in evidenza l'accesso dei destinatari in particolare al Diritto alla sicurezza sociale, ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere e all'istruzione.

Le rilevazioni effettuate vengono analizzate al fine di comprendere il grado di affermazione dei Diritti Umani nel contesto di riferimento in relazione ai beneficiari. Le attività di analisi vengono realizzate a livello locale, di struttura, di territorio, ed eventualmente con i partner di programma e/o progetto, per essere successivamente condivise con i livelli centrali dell'ente promotore. In particolare le sovrastrutture coinvolte nell'analisi sono la Struttura di Gestione, la rappresentanza dell'Ente presso le Nazioni Unite ed eventualmente i Servizi generali dell'Ente. La redazione dei report avviene ad opera e di concerto con le sovrastrutture dell'ente citate nell'azione 1 e preposte allo scopo o con eventuali partner. Potranno essere prodotti report finalizzati alla stesura dei rapporti UPR- sulla base delle scadenze delle revisioni presso il Consiglio Dei diritti umani- o dei rapporti periodici presentati ai Comitati delle Nazioni Unite.

Potranno essere redatti in generale articoli divulgativi, di approfondimento o trasposizioni con finalità formativa.

Attività 6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

L'Ente realizza una continua azione comunicativa e di socializzazione utilizzando opportuni percorsi e strumenti fra i quali il portale www.antennedipace.org, che cerca di sperimentare forme di informazione nonviolenta, promosse dal basso.

Antenne di Pace è un portale della rete caschi bianchi formata, oltre che dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, da Caritas Italiana, Focsiv, Gavci e pertanto raccoglie materiale informativo prodotto anche dai Caschi Bianchi di Caritas e Focsiv. Periodicamente, vengono realizzati degli incontri di coordinamento della rete finalizzati anche al confronto sul programma redazionale.

La Redazione di Antenne, in collaborazione con i tutor della struttura di gestione dell'ente, propone un programma redazionale di massima, che servirà come punto di partenza per stimolare i volontari nella scrittura. Il lavoro della Redazione è quello di visionare le bozze, restituire i feedback evidenziando eventuali modifiche, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare. Tale attività ha lo scopo di costruire assieme ai volontari una forma di comunicazione nonviolenta, che susciti nel lettore una serie di buoni interrogativi che lo portano via via a prendere coscienza degli squilibri e delle contraddizioni presenti nella nostra società. La Sede della Redazione in Italia si occupa inoltre dell'aggiornamento continuo del sito e del potenziamento degli strumenti tecnologici, attraverso l'acquisto di computer, proiettore, video camere. Si prevede inoltre la realizzazione di una pubblicazione cartacea o on-line, che raccoglie alcuni degli articoli pubblicati durante la realizzazione del progetto, assieme a degli approfondimenti

realizzati dalla Rete Caschi.

ROMANIA

A Bucarest, per il perseguimento degli obiettivi elencati nel box 5), l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII interviene con le seguenti attività relative alla **sede di attuazione del progetto "Rimuovere Pietre"**:

OBIETTIVO SPECIFICO 2 – ROMANIA ADULTI VULNERABILI

Sostenere l'inclusione sociale e il supporto delle persone in estrema vulnerabilità sociale ed economica, in particolare almeno **102 adulti in stato di fragilità economica, senza fissa dimora e/o con problemi di dipendenza da alcool, sostanze e gioco d'azzardo** supportati tramite l'accoglienza, residenziale e diurna, presso la struttura "Rimuovere pietre", l'Unità di Strada, il Centro Diurno dei Frati Missionari della Carità.

AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DI PERSONE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA

1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

L'approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e delle sue problematiche è propedeutico alla realizzazione delle attività e allo sviluppo degli interventi.

Lo stile di intervento dell'Ente, basato su una relazione di prossimità con i destinatari, permette di individuare e di approfondire le cause che generano situazioni di emarginazione ed ingiustizia, e quindi le violazioni dei Diritti Umani. È necessario, quindi, anche un approfondimento del sistema istituzionale internazionale per l'affermazione dei Diritti Umani. Verrà approfondito il ruolo e l'azione delle Nazioni Unite e del Consiglio dei Diritti Umani con particolare attenzione al meccanismo dell'Universal Periodic Review (UPR).

1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani

L'Ente, in virtù del proprio accreditamento con status consultivo presso ECOSOC partecipa nei modi e nelle forme previsti a livello internazionale all'attività del Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU. Per tale ragione ha sviluppato un proprio percorso di monitoraggio lobby e advocacy. Di tale percorso sono propri determinate metodiche ed opportuni strumenti di rilevazione, analisi e socializzazione che attraverso questa fase vengono resi noti e fruibili agli attori di progetto.

Gli strumenti di rilevazione analisi e socializzazione vengono continuamente aggiornati in relazione al mutare dei contesti e degli interventi sociali di condivisione in cui l'Ente è impegnato. Gli strumenti oggetto dell'attività possono essere questionari, modelli di report, format redazionali ecc.

AZIONE 2 – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

2.1 Mappatura dei bisogni di persone in stato di fragilità socio-economica

Durante tutta la durata del progetto, gli operatori dell'Ente in coordinamento con i Frati Missionari della Carità, monitorano ed analizzano costantemente i bisogni degli adulti in stato di fragilità socio-economica, provenienti dalla vita di strada e/o con problemi di dipendenza incontrati, verificando le loro necessità relazionali, materiali e verificano i casi in cui è possibile proporre un'accoglienza residenziale. Viene anche fatta un'analisi delle attività precedentemente realizzate e delle risorse umane e materiali disponibili.

2.2 Pianificazione delle attività

Sulla base della mappatura precedentemente fatta, e sulla base delle risorse umane e materiali a disposizione dell'Ente, gli operatori procedono alla pianificazione delle attività, definendo obiettivi, tempistiche, modalità e ruoli delle attività finalizzate al supporto di persone adulte in stato di fragilità sociale ed economica, provenienti dalla vita di strada e/o con problemi di dipendenza.

AZIONE 3 – SUPPORTO A PERSONE ADULTE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA, PROVENIENTI DALLA VITA DI STRADA E/O CON PROBLEMI DI DIPENDENZA

3.1 Accoglienza residenziale nella struttura "Rimuovere Pietre" di persone adulte in stato di necessità

L'Ente si è strutturato nel tempo per accogliere, in maniera residenziale, nella struttura "Rimuovere Pietre", adulti in stato di grave vulnerabilità socio-economica, spesso provenienti dalla vita di strada e/o con problemi di dipendenza da alcool, sostanze e gioco d'azzardo. La casa offre a ciascun accolto, in un clima familiare, di accoglienza e condivisione, un percorso educativo individualizzato e di accompagnamento all'autonomia che prende in carico a 360° i suoi bisogni, da quelli materiali, sanitari, burocratici, educativi e di reinserimento sociale, con il fine di migliorarne le condizioni di vita ed incrementare le autonomie personali.

In media 1 volta a settimana il personale dell'Ente recupera le eccedenze alimentari dei supermercati presso la Caritas Rumena e 1 volta al mese (più 3 giorni di collette alimentari a dicembre) presso la *Banca pentru Alimente*, che verranno poi in parte utilizzate nella gestione della struttura "Rimuovere Pietre".

3.2 Unità di Strada per persone senza fissa dimora

Gli operatori dell'Ente ed i volontari presenti gestiscono le Unità di Strada per persone senza fissa dimora nella zona della stazione *Gara de Nord*. Il servizio di strada viene realizzato in media 3 volte alla settimana, prevalentemente nelle

ore serali. Il servizio di strada prevede la distribuzione di bevande e alimenti precedentemente recuperati dalle associazioni coinvolte e poi preparati nella struttura "Rimuovere Pietre". Contiguamente rimane il punto di partenza per la creazione di una relazione di fiducia con i destinatari, per mettersi in ascolto delle loro problematiche e per informarli rispetto alle alternative alla vita in strada.

In media 1 volta a settimana il personale dell'Ente recupera le eccedenze alimentari dei supermercati presso la Caritas Rumena e 1 volta al mese (più 3 giorni di colletta alimentare a Dicembre) presso la *Banca pentru Alimente*, che verranno poi in parte utilizzate durante l'Unità di Strada per persone senza fissa dimora.

3.3 Sostegno alle attività del Centro Diurno per persone senza fissa dimora gestito dai Frati Missionari della Carità

Gli operatori dell'Ente collaborano con i Frati Missionari della Carità nel sostegno alle attività del Centro Diurno per senza fissa dimora solitamente 3 volte alla settimana. Gli operatori si coordinano con i Frati rispetto a ruoli e mansioni, si fa la spesa e si preparano i pasti, che vengono serviti da alcuni operatori assieme agli utenti. Viene data la possibilità a ciascun utente di fare una doccia e di lavare i propri indumenti per ritrovarli puliti la volta seguente. Si cerca, in tutto ciò, di responsabilizzare gli utenti e di mettersi in ascolto dei loro bisogni, instaurando con loro un legame di fiducia.

Talvolta, in attesa del pranzo, si fanno giochi da tavolo con gli utenti che ci sono.

3.4 Programma diurno per adulti in situazioni di vulnerabilità socio-economica nella struttura "Rimuovere Pietre"

Una volta a settimana il personale dell'Ente realizza un programma diurno con il quale ospita adulti in situazioni di vulnerabilità socio-economica nella struttura "Rimuovere Pietre". Questo programma è pensato soprattutto per creare e rafforzare le relazioni fra gli operatori dell'Ente e gli adulti che vivono in strada così da dare loro un luogo di riferimento in caso di necessità. Durante il programma viene fornito un pasto caldo e delle bevande preparate dal personale dell'Ente. Contemporaneamente, viene data la possibilità di fare una doccia e cambiare i vestiti. La realizzazione del programma permette alle persone che vi accedono di godere di una dimensione familiare accogliente, incentivando così anche dinamiche di mutuo aiuto. Saltuariamente, in occasione del programma vengono organizzati laboratori di varia natura che permettono di sviluppare abilità trasversali ma anche di avere un luogo in cui coltivare le proprie passioni.

In media 2 volte a settimana il personale dell'Ente recupera le eccedenze alimentari dei supermercati presso la Caritas Rumena e la *Banca pentru Alimente*, che verranno poi in parte utilizzate nella gestione del programma diurno per donne.

AZIONE 4 - VALUTAZIONE E RIPROGRAMMAZIONE

4.1 Valutazione dell'andamento delle attività

Si fa una valutazione dei risultati ottenuti sulla base dei destinatari raggiunti e dei risultati ottenuti. Si valuta, inoltre, se effettivamente le attività proposte hanno diminuito i rischi legati alla vulnerabilità psico-sociale, alla vita di strada e alla dipendenza da sostanze. La valutazione fa riferimento anche alle collaborazioni con i partner del progetto e le varie associazioni della città e viene realizzata con una cadenza settimanale e in tutti i casi in cui se ne reputi la necessità.

4.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione

Sulla base della valutazione dei risultati attesi, si realizza una verifica delle attività svolte, mettendo in evidenza i punti di forza e le criticità. Si valuta, inoltre, se effettivamente le attività proposte – di supporto assistenziale, relazionale ed educativo – hanno risposto ai bisogni dei destinatari. Quindi si provvede ad una riprogettazione degli interventi.

AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DI PERSONE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA

5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei senza fissa dimora

Le attività del progetto offrono un punto di vista privilegiato per quanto riguarda il monitoraggio del rispetto dei Diritti di 102 adulti in stato di vulnerabilità socio-economica, provenienti dalla vita di strada e/o con problemi di dipendenza da sostanze.

Le rilevazioni effettuate vengono analizzate al fine di comprendere il grado di affermazione dei Diritti Umani nel contesto di riferimento in relazione ai beneficiari. Le attività di analisi vengono realizzate a livello locale, di struttura, di territorio, ed eventualmente con i partner di programma e/o progetto, per essere successivamente condivise con i livelli centrali dell'Ente promotore. In particolare le sovrastrutture coinvolte nell'analisi sono la Struttura di Gestione, la rappresentanza dell'Ente presso le Nazioni Unite ed eventualmente i Servizi generali dell'Ente. La redazione dei report avviene ad opera e di concerto con le sovrastrutture dell'Ente citate nell'azione 1 e preposte allo scopo o con eventuali partner. Potranno essere prodotti report finalizzati alla stesura dei rapporti UPR- sulla base delle scadenze delle revisioni presso il Consiglio Dei diritti umani- o dei rapporti periodici presentati ai Comitati delle Nazioni Unite.

Potranno essere redatti in generale articoli divulgativi, di approfondimento o trasposizioni con finalità formativa.

5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

L'Ente realizza una continua azione comunicativa e di socializzazione utilizzando opportuni percorsi e strumenti fra i quali il portale www.antennedipace.org, che cerca di sperimentare forme di informazione nonviolenta, promosse dal basso.

Antenne di Pace è un portale della Rete Caschi Bianchi – formata, oltre che dall' Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, da Caritas Italiana, Focsiv, Gavci e pertanto raccoglie materiale informativo prodotto anche dai Caschi Bianchi di Caritas e Focsiv. Periodicamente, vengono realizzati degli incontri di coordinamento della rete finalizzati anche al confronto sul programma redazionale.

La Redazione di Antenne, in collaborazione con i tutor della struttura di gestione dell'Ente, propone un programma redazionale di massima, che servirà come punto di partenza per stimolare i volontari nella scrittura. Il lavoro della Redazione è quello di visionare le bozze, restituire i feedback evidenziando eventuali modifiche, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare. Tale attività ha lo scopo di costruire assieme ai volontari una forma di comunicazione nonviolenta, che susciti nel lettore una serie di buoni interrogativi che lo portano via via a prendere coscienza degli squilibri e delle contraddizioni presenti nella nostra società. La Sede della Redazione in Italia si occupa inoltre dell'aggiornamento continuo del sito e del potenziamento degli strumenti tecnologici, attraverso l'acquisto di computer, proiettore, video camere. Si prevede inoltre la realizzazione di una pubblicazione cartacea o on-line, che raccoglie alcuni degli articoli pubblicati durante la realizzazione del progetto, assieme a degli approfondimenti realizzati dalla Rete Caschi Bianchi.

OBIETTIVO SPECIFICO 3 – ROMANIA DISABILI VULNERABILI

Supporto di almeno **20 persone con disabilità, in situazione di forte vulnerabilità sociale ed economica e di emarginazione**, tramite la realizzazione di attività educative e di animazione presso il Centro Don Orione e di almeno **2 nuclei familiari con all'interno persone con disabilità** tramite sostegno alimentare, materiale e relazionale.

AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ'

1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

L'approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e delle sue problematiche è propedeutico alla realizzazione delle attività e allo sviluppo degli interventi.

Lo stile di intervento dell'Ente, basato su una relazione di prossimità con i destinatari, permette di individuare e di approfondire le cause che generano situazioni di emarginazione ed ingiustizia, e quindi le violazioni dei Diritti Umani. È necessario, quindi, anche un approfondimento del sistema istituzionale internazionale per l'affermazione dei Diritti Umani. Verrà approfondito il ruolo e l'azione delle Nazioni Unite e del Consiglio dei Diritti Umani con particolare attenzione al meccanismo dell'Universal Periodic Review (UPR).

1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani

L'Ente, in virtù del proprio accreditamento con status consultivo presso ECOSOC partecipa nei modi e nelle forme previsti a livello internazionale all'attività del Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU. Per tale ragione ha sviluppato un proprio percorso di monitoraggio lobby e advocacy. Di tale percorso sono propri determinate metodiche ed opportuni strumenti di rilevazione, analisi e socializzazione che attraverso questa fase vengono resi noti e fruibili agli attori di progetto.

Gli strumenti di rilevazione analisi e socializzazione vengono continuamente aggiornati in relazione al mutare dei contesti e degli interventi sociali di condivisione in cui l'Ente è impegnato.

Gli strumenti oggetto dell'attività possono essere questionari, modelli di report, format redazionali ecc.

AZIONE 2 – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

2.1 Mappatura dei bisogni delle persone con disabilità vulnerabili

Durante tutta la durata del progetto, gli operatori dell'Ente, in coordinamento con gli operatori del Centro Don Orione, monitorano ed analizzano costantemente i bisogni dei giovani adulti con disabilità inseriti nella progettualità del Centro, verificando le loro necessità educative, formative ed affettive, così da poter intervenire e modificare le attività pensate per incontrare le loro necessità.

2.2 Pianificazione delle attività

Sulla base della mappatura precedentemente fatta, e in base alle risorse umane e materiali a disposizione dell'Ente, gli operatori procedono alla pianificazione delle attività, definendo obiettivi, tempistiche, modalità e ruoli. Nello specifico si procede alla pianificazione delle attività educative, di sostegno e animazione rivolte ai giovani adulti con disabilità.

AZIONE 3 - ATTIVITÀ EDUCATIVE, DI ANIMAZIONE SOCIALE E DI SOSTEGNO

3.1 Attività educative e di animazione nel centro residenziale per persone con disabilità Don Orione

Gli operatori dell'Ente si coordinano con i responsabili del centro "Don Orione", una struttura residenziale gestito dalla congregazione omonima che accoglie 20 giovani adulti con disabilità. Vengono definiti i tempi di realizzazione delle attività, i bisogni specifici e la tipologia di attività da implementare. Una volta definite le attività, si provvede a raccogliere il materiale necessario (materiale di cancelleria, di riciclo, palloni, cartapesta, strumenti musicali, etc.) e a preparare il setting. Vengono quindi realizzate attività creative, espressive, ludiche o anche solo camminate all'interno e all'esterno del centro, in media 3 volte alla settimana.

3.2 Sostegno alimentare, materiale e relazionale per nuclei familiari con persone con disabilità

Sulla base delle relazioni costruite tramite le attività al centro diurno Don Orione, con i senza fissa dimora e tramite la vicinanza con alcune famiglie che vivono nei pressi della struttura "Rimuovere Pietre" viene svolto dagli operatori dell'Ente un sostegno che consiste in un supporto alimentare, materiale e relazionale ad almeno due famiglie al cui

interno ci sono persone con disabilità. La mancanza di servizi adeguati per una vita autonoma delle persone con disabilità rende urgente ogni, seppur piccolo, supporto.

AZIONE 4 - VALUTAZIONE E RIPROGRAMMAZIONE

4.1 Valutazione dell'andamento delle attività

Si fa una valutazione dei risultati sulla base dei destinatari raggiunti e delle abilità sviluppate. Si valuta, inoltre, se le attività proposte hanno diminuito il disagio dato dalla mancanza di servizi adeguati per le persone con disabilità. La valutazione fa riferimento anche alle collaborazioni con i partner del progetto e viene realizzata con una cadenza settimanale e in tutti i casi in cui se ne reputi la necessità.

4.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione

Sulla base della valutazione dei risultati attesi, si realizza una verifica delle attività svolte, mettendo in evidenza i punti di forza e le criticità. Si valuta, inoltre, se effettivamente le attività proposte – di supporto assistenziale, relazionale ed educativo – hanno risposto ai bisogni dei destinatari. Alla luce di ciò, si provvede ad una riprogettazione degli interventi.

AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'

5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità

Le attività del progetto offrono un punto di vista privilegiato per quanto riguarda il monitoraggio del rispetto dei Diritti dei **20 persone con disabilità** più i **2 nuclei familiari con all'interno persone con disabilità** supportati dal progetto.

Le rilevazioni effettuate vengono analizzate al fine di comprendere il grado di affermazione dei Diritti Umani nel contesto di riferimento in relazione ai beneficiari. Le attività di analisi vengono realizzate a livello locale, di struttura, di territorio, ed eventualmente con i partner di programma e/o progetto, per essere successivamente condivise con i livelli centrali dell'Ente promotore. In particolare le sovrastrutture coinvolte nell'analisi sono la Struttura di Gestione, la rappresentanza dell'Ente presso le Nazioni Unite ed eventualmente i Servizi generali dell'Ente. La redazione dei report avviene ad opera e di concerto con le sovrastrutture dell'Ente citate nell'azione 1 e preposte allo scopo o con eventuali partner. Potranno essere prodotti report finalizzati alla stesura dei rapporti UPR- sulla base delle scadenze delle revisioni presso il Consiglio Dei diritti umani- o dei rapporti periodici presentati ai Comitati delle Nazioni Unite.

Potranno essere redatti in generale articoli divulgativi, di approfondimento o trasposizioni con finalità formativa.

5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

L'Ente realizza una continua azione comunicativa e di socializzazione utilizzando opportuni percorsi e strumenti fra i quali il portale www.antennedipace.org, che cerca di sperimentare forme di informazione nonviolenta, promosse dal basso.

Antenne di Pace è un portale della rete caschi bianchi- formata, oltre che dall' Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, da Caritas Italiana, Focsiv, Gavci e pertanto raccoglie materiale informativo prodotto anche dai Caschi Bianchi di Caritas e Focsiv. Periodicamente, vengono realizzati degli incontri di coordinamento della rete finalizzati anche al confronto sul programma redazionale.

La Redazione di Antenne, in collaborazione con i tutor della struttura di gestione dell'Ente, propone un programma redazionale di massima, che servirà come punto di partenza per stimolare i volontari nella scrittura. Il lavoro della Redazione è quello di visionare le bozze, restituire i feedback evidenziando eventuali modifiche, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare. Tale attività ha lo scopo di costruire assieme ai volontari una forma di comunicazione nonviolenta, che susciti nel lettore una serie di buoni interrogativi che lo portano via via a prendere coscienza degli squilibri e delle contraddizioni presenti nella nostra società. La Sede della Redazione in Italia si occupa inoltre dell'aggiornamento continuo del sito e del potenziamento degli strumenti tecnologici, attraverso l'acquisto di computer, proiettore, video camere. Si prevede inoltre la realizzazione di una pubblicazione cartacea o on-line, che raccoglie alcuni degli articoli pubblicati durante la realizzazione del progetto, assieme a degli approfondimenti realizzati dalla Rete Caschi Bianchi.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 ()*

ALBANIA

Di seguito i tempi delle attività progettuali relativi alla **sede di attuazione progetto Casa "Santa Maria"**.

OBIETTIVO SPECIFICO 1 – ALBANIA

Favorire il supporto e l'inclusione sociale di **50 donne e 83 minori** in condizioni di elevata vulnerabilità socio-economica della prefettura di Scutari, attraverso l'accoglienza residenziale ed il progetto territoriale *"Incontriamo la povertà"*.

AZIONI ED ATTIVITÀ	MESI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE DONNE E DEI MINORI													
1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR													
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani													
AZIONE 2 – ANALISI E PROGRAMMAZIONE													
2.1 Mappatura e monitoraggio delle famiglie, in particolare donne e minori, in condizioni di disagio sociale e povertà													
2.2 Analisi dei bisogni delle famiglie, donne e minori individuati													
2.3 Pianificazione delle attività di sostegno alle famiglie, donne e minori individuati													
AZIONE 3 – ACCOGLIENZA NELLE STRUTTURE DELL'ENTE													
3.1 Inserimento nelle strutture dell'Ente													
3.2 Sostegno alle cure di base: materiale, sanitario e legale													
3.3 Sostegno psicologico e supporto alla genitorialità													
AZIONE 4 – INTERVENTI A SUPPORTO DELLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA E DEL PROGETTO INCONTRIAMO LA POVERTÀ													
4.1 Sostegno all'autonomia													
4.2 Sostegno scolastico													
4.3 Sostegno in specifici ambiti													
4.4 Attività di socializzazione e ludico ricreative													
AZIONE 5 – VERIFICA E RIPROGETTAZIONE													
5.1 Verifica dell'andamento delle attività													
5.2 Revisione e aggiornamento delle attività													
AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE DONNE E DEI MINORI													
6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle donne e dei minori													
6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto													

ROMANIA

Di seguito i tempi delle attività progettuali relativi alla **sede di attuazione del progetto "Rimuovere Pietre"**:

[illegible]

[illegible]

5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

ALBANIA

Di seguito il ruolo e le attività previste per gli operatori volontari assegnati alla sede di attuazione progetto **Casa "Santa Maria"**.

OBIETTIVO SPECIFICO 1 – ALBANIA

Favorire il supporto e l'inclusione sociale di **50 donne e 83 minori** in condizioni di elevata vulnerabilità socio-economica della prefettura di Scutari, attraverso l'accoglienza residenziale ed il progetto territoriale *"Incontriamo la povertà"*.

AZIONI E ATTIVITÀ

ATTIVITÀ DEL VOLONTARIO

AZIONE 1 - AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE DONNE E DEI MINORI

1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

- Approfondisce, durante la formazione specifica, il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione ed il contesto specifico di attuazione del progetto. Allo stesso modo, durante l'anno di servizio, l'accompagnamento da parte degli OLP e dei referenti locali faciliterà ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda
- Partecipa alla formazione sull'UPR e alla presentazione del file di raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani

AZIONE 2 – ANALISI E PROGRAMMAZIONE

2.1 Mappatura e monitoraggio delle famiglie, in particolare donne e minori, in condizioni di disagio sociale e povertà

- Supporta il personale dell'Ente nelle attività di ascolto, incontro e monitoraggio dei bisogni delle persone, nuove o già seguite da tempo, supportate dal progetto *"Incontriamo la povertà"* e coordinate in un apposito ufficio dell'Ente
- Può partecipare, in base alle situazioni, agli incontri conoscitivi con i nuovi utenti mantenendo un iniziale atteggiamento di osservazione e acquisendo, con il passare del tempo, un ruolo gradualmente più attivo
- Può partecipare, in base alle situazioni, alle visite domiciliari di approfondimento delle famiglie mantenendo un iniziale atteggiamento di osservatore e acquisendo, con il passare del tempo, un ruolo gradualmente più attivo

2.2 Analisi dei bisogni delle famiglie, donne e minori individuati

- Offre il suo punto di vista sulla base delle visite e degli incontri conoscitivi effettuati, ponendo attenzione a mantenere sempre un atteggiamento di ascolto attivo e apertura al confronto con l'equipe dell'Ente per riuscire a leggere la complessità dei bisogni e del contesto dai cui i le famiglia, le donne e i minori individuati provengono

2.3 Pianificazione delle attività di sostegno alle famiglie, donne e minori individuati

- Partecipa alle riunioni d'equipe in cui vengono pianificate e programmate le attività
- Dopo un congruo periodo di tempo può suggerire modifiche o nuove modalità di intervento, favorendo un lavoro di equipe e di condivisione con il personale dell'Ente

AZIONE 3 – ACCOGLIENZA NELLE STRUTTURE DELL'ENTE

3.1 Inserimento nelle strutture dell'Ente

- Partecipa al momento dell'inserimento del nuovo utente, alla presentazione della struttura, delle sue regole e delle figure di riferimento coinvolte
- Collabora con gli operatori alla compilazione e all'aggiornamento

	della scheda personale degli utenti - Partecipa alla vita di condivisione nelle strutture dell'Ente, coinvolgendosi in prima persona nella quotidianità della vita nelle case, facendo attenzione a mantenere un atteggiamento di ascolto attivo e di confronto costante con il personale dell'Ente, favorendo così una condivisione delle modalità educative, dello stile di presenza e della lettura della complessità delle singole situazioni degli accolti
3.2 Sostegno alle cure di base: materiale, sanitario e legale	- Affianca gli operatori nella preparazione e nella distribuzione di cibo, vestiario e occorrente per l'igiene personale, acquisendo una graduale maggiore autonomia - Affianca gli operatori negli accompagnamenti degli utenti per il disbrigo di pratiche burocratiche o per visite e cure mediche, acquisendo una graduale maggiore autonomia
3.3 Sostegno psicologico e supporto alla genitorialità	- Può, in base alle situazioni degli utenti accolti e delle indicazioni del personale dell'Ente, affiancare alcuni utenti nel percorso di supporto alla genitorialità (es. affiancare le mamme in mansioni di accudimento dei minori, nell'accompagnamento a scuola, etc.), ponendosi come modello educativo di riferimento e di supporto
AZIONE 4 - INTERVENTI A SUPPORTO DELLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA E DEL PROGETTO INCONTRIAMO LA POVERTÀ	
4.1 Sostegno all'autonomia	- Affianca il personale dell'Ente nelle attività di sostegno all'autonomia (es. affiancamento e stimolo nella cura del sé, nella stesura di Curriculum vitae, nella ricerca di un impiego, nello svolgimento di mansioni pratiche, etc.) acquisendo una graduale maggiore autonomia
4.2 Sostegno scolastico	- Collabora con il personale dell'Ente alle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, rinforzo di alcune competenze scolastiche, etc.) e alle attività ludico-ricreative nei momenti di svago organizzate per i minori accolti nelle due Case per Donne, in Casa Famiglia e che frequentano il doposcuola dell'Ente, cercando di instaurare relazioni positive con loro e acquisendo una graduale maggiore autonomia - Supporta nella preparazione, organizzazione e riordino dei materiali necessari al sostegno scolastico e all'attività di doposcuola acquisendo una graduale maggiore autonomia
4.3 Sostegno in specifici ambiti	- Nel caso delle famiglie, donne e minori del territorio coinvolti nel progetto "Incontriamo la povertà", collabora con il personale dell'Ente nell'implementazione degli interventi individualizzati in sostegno a specifici ambiti quali il supporto alimentare (interfaccia con i supermercati dove viene pagato mensilmente una quota per la spesa, consegna di pacchi alimentari in particolari situazioni, ecc.), sanitario (accompagnamenti a visite, nell'iter per il rilascio di pensioni di invalidità, fornitura di farmaci, ecc.) e di messa in sicurezza/miglioramento delle abitazioni (sopralluoghi, ecc.) - Collabora alla gestione delle adozioni a distanza (raccolta e aggiornamento dati dei destinatari, stesura relazioni annuali, ecc.), acquisendo una graduale maggiore autonomia
4.4 Attività di socializzazione e ludico ricreative	- Suggerisce e partecipa alle attività di socializzazione e ludico ricreative (giochi, piccoli laboratori manuali artistici, gite, attività sportive, etc.) organizzate nelle strutture di accoglienza residenziale e nel progetto "Incontriamo la povertà", acquisendo una graduale maggiore autonomia che, con il passare del tempo e con il progressivo inserimento nella progettualità dell'Ente, gli permetterà anche di proporre nuove attività, sulla base delle proprie inclinazioni personali
AZIONE 5 - VERIFICA E RIPROGETTAZIONE	
5.1 Verifica dell'andamento delle attività	- Affianca l'équipe nella valutazione delle attività svolte contribuendo con le proprie opinioni ad identificare punti di forza e criticità

	dell'intervento e del percorso di accompagnamento all'autonomia dei destinatari, valorizzando un atteggiamento di ascolto attivo e confronto
5.2 Revisione e aggiornamento delle attività	- Sulla base dei risultati delle valutazioni effettuate affianca le equipe nella riprogettazione dell'intervento e dei percorsi proposti
AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE DONNE E DEI MINORI	
6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle donne e dei minori	- Contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni - Partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a sua volta si coordinerà con il Servizio Giustizia
6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	- Realizza prima dell'espatrio, una mappatura di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare testimonianze di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito www.antennedipace.org che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari - Sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo con la Redazione in Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare i volontari nella realizzazione di una comunicazione nonviolenta - Sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile

ROMANIA

Di seguito il ruolo e le attività previste per gli operatori volontari assegnati alla **sede di attuazione del progetto "Rimuovere Pietre"**:

OBIETTIVO SPECIFICO 2 – ROMANIA ADULTI VULNERABILI	
Sostenere l'inclusione sociale e il supporto delle persone in estrema vulnerabilità sociale ed economica, in particolare almeno 102 adulti in stato di fragilità economica, senza fissa dimora e/o con problemi di dipendenza da alcool, sostanze e gioco d'azzardo supportati tramite l'accoglienza, residenziale e diurna, presso la struttura "Rimuovere pietre", l'Unità di Strada, il Centro Diurno dei Frati Missionari della Carità.	
AZIONI E ATTIVITÀ	ATTIVITÀ DEL VOLONTARIO
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI	

DI PERSONE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA	
1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	- Approfondisce, durante la formazione specifica, il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione ed il contesto specifico di attuazione del progetto. Allo stesso modo, durante l'anno di servizio, l'accompagnamento da parte degli OLP e dei referenti locali faciliterà ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda; - Partecipa alla formazione sull'UPR e alla presentazione del file di raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani.
AZIONE 2 – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI	
2.1 Mappatura dei bisogni di persone in stato di fragilità socio-economica	- Con una certa gradualità, il volontario parteciperà alle riunioni di équipe, dapprima come osservatore e poi offrendo il suo punto di vista rispetto ai bisogni dei destinatari dei diversi interventi;
2.2 Pianificazione delle attività	- Anche in base alle sue competenze, partecipa in maniera attiva alla stesura delle nuove attività e alla loro calendarizzazione.
AZIONE 3 – SUPPORTO A PERSONE ADULTE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA, PROVENIENTI DALLA VITA DI STRADA E/O CON PROBLEMI DI DIPENDENZA	
3.1 Accoglienza residenziale nella struttura "Rimuovere Pietre" di persone adulte in stato di necessità	- Affianca il responsabile di casa nell'inserimento (laddove entrano nuovi accolti) o nell'accompagnamento delle persone adulte in stato di bisogno, provenienti dal mondo della strada e/o con problemi di dipendenza da alcool, sostanze e gioco d'azzardo, ospiti presso la struttura dell'Ente; - Si impegna nel creare un clima conviviale e familiare tra tutti gli abitanti della casa, supportandoli e, in base alle situazioni, affiancandoli nel percorso educativo e di incremento delle autonomie personali; - Si coinvolge, laddove necessario e in base ai bisogni rilevati nei destinatari accolti in casa, nelle attività di supporto materiale, sanitario e burocratico (accompagnamenti a visite, disbrigo di pratiche burocratiche ordinarie, ecc.), acquisendo una graduale maggiore autonomia.
3.2 Unità di Strada per persone senza fissa dimora	- Partecipa alla raccolta di generi alimentari presso Caritas e presso la <i>Banca pentru Alimente</i>, e alla preparazione di cibo e bevande per il servizio di strada; - Partecipa alle uscite dell'Unità di Strada inizialmente come osservatore per acquisire una graduale autonomia; supporta la distribuzione degli alimenti ed offre supporto materiale, oltre che ascolto. Pone particolare attenzione a mantenere un atteggiamento di ascolto attivo, cercando di instaurare con gli utenti una relazione empatica e di fiducia e mantenendo un continuo dialogo e confronto con gli operatori dell'Ente.
3.3 Sostegno alle attività del Centro Diurno per persone senza fissa dimora gestito dai Frati Missionari della Carità	- Contribuisce attivamente alle attività del Centro Diurno dei Frati Missionari della Carità; - Affianca gli operatori nella distribuzione ed eventualmente anche nella preparazione dei pasti anche assieme ad alcuni utenti; - Affianca gli operatori nell'offrire informazioni rispetto ai servizi garantiti dal centro (pasti, doccia calda, pulizia dei vestiti, ecc.) ed alle regole; - Si mette in ascolto degli utenti e dei loro bisogni, cercando di costruire una relazione di fiducia.
3.4 Programma diurno per adulti in situazioni di vulnerabilità socio-economica nella struttura "Rimuovere Pietre"	- Partecipa alla raccolta di generi alimentari presso Caritas e presso la <i>Banca pentru Alimente</i>, e alla sistemazione degli spazi della struttura "Rimuovere Pietre" prima e dopo il programma diurno, aiutando anche nella preparazione dei pasti; - Si coinvolge, in base alle proprie capacità e alle proprie competenze trasversali, nell'organizzazione e nella realizzazione di attività laboratoriali da proporre agli adulti che frequentano il programma; - Partecipa al programma diurno con una particolare attenzione a mantenere un atteggiamento di ascolto e coinvolgimento attivo, cercando di instaurare con gli utenti una relazione empatica e di fiducia e mantenendo un continuo dialogo e confronto con gli operatori dell'Ente.
AZIONE 4 - VALUTAZIONE E RIPROGRAMMAZIONE	

4.1 Valutazione dell'andamento delle attività	- Affianca l'equipe nella valutazione delle attività svolte contribuendo con le proprie opinioni ad identificare punti di forza e criticità dell'intervento e del percorso dei destinatari, valorizzando un atteggiamento di ascolto attivo e confronto.
4.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione	- Sulla base dei risultati delle valutazioni effettuate affianca l'equipe nella revisione e riprogettazione delle attività sulla base delle criticità o dei punti da migliorare messi in luce.
AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DI PERSONE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA	
5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei senza fissa dimora	- Contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni; - Partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'Ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a sua volta si coordinerà con il Servizio Giustizia.
5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	- Realizza prima dell'espatrio, una mappatura di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare testimonianze di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito www.antennedipace.org che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari; - Sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo con la Redazione in Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare i volontari nella realizzazione di una comunicazione nonviolenta; - Sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile; - Al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche.

OBIETTIVO SPECIFICO 3 – ROMANIA DISABILI VULNERABILI	
Supporto di almeno 20 persone con disabilità, in situazione di forte vulnerabilità sociale ed economica e di emarginazione , tramite la realizzazione di attività educative e di animazione presso il Centro Don Orione e di almeno 2 nuclei familiari con all'interno persone con disabilità tramite sostegno alimentare, materiale e relazionale.	
AZIONI E ATTIVITÀ	ATTIVITÀ DEL VOLONTARIO
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ	

1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	- Approfondisce, durante la formazione specifica, il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione ed il contesto specifico di attuazione del progetto. Allo stesso modo, durante l'anno di servizio, l'accompagnamento da parte degli OLP e dei referenti locali faciliterà ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda; - Partecipa alla formazione sull'UPR e alla presentazione del file di raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani.
AZIONE 2 – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI	
2.1 Mappatura dei bisogni delle persone con disabilità vulnerabili	- Con una certa gradualità, il volontario parteciperà alle riunioni di équipe, dapprima come osservatore e poi offrendo il suo punto di vista rispetto ai bisogni dei destinatari dei diversi interventi;
2.2 Pianificazione delle attività	- Anche in base alle sue competenze, partecipa in maniera attiva alla stesura delle nuove attività e alla loro calendarizzazione.
AZIONE 3 - ATTIVITÀ EDUCATIVE, DI ANIMAZIONE SOCIALE E DI SOSTEGNO	
3.1 Attività educative e di animazione nel centro residenziale per persone con disabilità Don Orione	- Partecipa alle attività di animazione affiancando gli operatori dell'Ente ed offrendo il proprio contributo rispetto alla definizione dei giochi e delle attività laboratoriali da proporre ai giovani adulti con disabilità che frequentano le attività; - Si premura di curare l'aspetto relazionale con i giovani adulti che frequentano le attività, stimolando in loro uno "stile di presenza" positivo, nonviolento, rispettoso e un approccio dialogico; - Affianca gli operatori dell'Ente nel preparare il materiale necessario per le eventuali attività laboratoriali organizzate e aiuta a riordinare una volta terminate le attività; - Dopo un primo periodo di inserimento potrà, anche in base alle sue inclinazioni personali e alle proprie capacità, proporre nuove attività ricreative.
3.2 Sostegno alimentare, materiale e relazionale per nuclei familiari con persone con disabilità	- Aiuta gli operatori dell'Ente ad individuare i bisogni dei nuclei familiari supportati basandosi sulle relazioni instaurate tramite le altre attività e sulle necessità evidenziate dalle condizioni osservate; - Partecipa alla raccolta di generi alimentari presso la Caritas Rumena e presso la <i>Banca pentru Alimente</i>, e supporta nella suddivisione dei generi alimentari che verranno poi distribuiti; - Affianca gli operatori dell'Ente nella distribuzione ai nuclei familiari supportati del materiale precedentemente raccolto; - Supporta, insieme agli operatori dell'Ente, i nuclei familiari nel disbrigo di pratiche necessarie nella quotidianità
AZIONE 4 - VALUTAZIONE E RIPROGRAMMAZIONE	
4.1 Valutazione dell'andamento delle attività	- Affianca l'équipe nella valutazione delle attività svolte contribuendo con le proprie opinioni ad identificare punti di forza e criticità dell'intervento e del percorso dei destinatari, valorizzando un atteggiamento di ascolto attivo e confronto.
4.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione	- Sulla base dei risultati delle valutazioni effettuate affianca l'équipe nella revisione e riprogettazione delle attività sulla base delle criticità o dei punti da migliorare messi in luce.
AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ	
5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità	- Contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni; - Partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti

	Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'Ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a sua volta si coordinerà con il Servizio Giustizia.
5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	- Realizza prima dell'espatrio, una mappatura di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare testimonianze di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito www.antennedipace.org che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari; - Sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo con la Redazione in Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare i volontari nella realizzazione di una comunicazione nonviolenta; - Sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile; - Al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche.

L'Ente **privilegerà la modalità in presenza** per le attività previste per gli operatori volontari. Tuttavia, in caso di necessità o in concomitanza con eventuali rientri in Italia degli operatori volontari, così come indicati nel sistema Helios, **una parte delle attività** delle azioni di approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui Diritti dei minori e delle persone con disabilità e delle azioni di sensibilizzazione e promozione dei diritti degli stessi **potranno essere realizzate "da remoto", avendo cura di non superare il 30%** dell'attività totale in termini di giorni.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

ALBANIA		
Di seguito le risorse umane impiegate nelle azioni previste presso la sede di attuazione Casa "Santa Maria" .		
OBIETTIVO SPECIFICO 1 – ALBANIA		
Favorire il supporto e l'inclusione sociale di 50 donne e 83 minori in condizioni di elevata vulnerabilità socio-economica della prefettura di Scutari, attraverso l'accoglienza residenziale ed il progetto territoriale <i>"Incontriamo la povertà"</i>		
N°	RUOLO NEL PROGETTO - COMPETENZE	AZIONI
1	Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e	AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE

	della loro ricaduta Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e della realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR	DONNE E DEI MINORI 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE DONNE E DEI MINORI 6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle donne e dei minori
2	Rappresentanti presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra Avvocato con esperienza di lobbying ed advocacy in contesti internazionali Medico con esperienza pluriennale di presenza in contesti di violenza strutturale ed esperienza di rappresentanza presso gli organismi delle Nazioni Unite	AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE DONNE E DEI MINORI 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE DONNE E DEI MINORI 6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle donne e dei minori
2	Coordinatori delle progettualità <i>1 Coordinatore con esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza per categorie vulnerabili. Laurea magistrale in Psicologia</i> <i>1 Coordinatore con esperienza pluriennale nella gestione di progetti di assistenza</i>	AZIONE 2 - ANALISI E PROGRAMMAZIONE 2.1 Mappatura e monitoraggio delle famiglie, in particolare donne e minori, in condizioni di disagio sociale e povertà 2.2 Analisi dei bisogni delle famiglie, donne e minori individuati 2.3 Pianificazione delle attività di sostegno alle famiglie, donne e minori individuati AZIONE 3 - ACCOGLIENZA NELLE STRUTTURE DELL'ENTE 3.1 Inserimento nelle strutture dell'Ente 3.2 Sostegno alle cure di base: materiale, sanitario e legale 3.3 Sostegno psicologico e supporto alla genitorialità AZIONE 4 - INTERVENTI A SUPPORTO DELLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA E DEL PROGETTO INCONTRIAMO LA POVERTÀ 4.1 Sostegno all'autonomia 4.2 Sostegno scolastico 4.3 Sostegno in specifici ambiti 4.4 Attività di socializzazione e ludico ricreative AZIONE 5 - VERIFICA E RIPROGETTAZIONE 5.1 Verifica dell'andamento delle attività 5.2 Revisione e aggiornamento delle attività
1	Psicologa <i>Laurea Magistrale in Psicologia, esperienza comprovata nell'intervento con soggetti in situazione di disagio sociale e approfondita conoscenza delle progettualità dell'Ente legata alla pluriennale collaborazione con lo stesso</i>	AZIONE 2 - ANALISI E PROGRAMMAZIONE 2.1 Mappatura e monitoraggio delle famiglie, in particolare donne e minori, in condizioni di disagio sociale e povertà 2.2 Analisi dei bisogni delle famiglie, donne e minori individuati 2.3 Pianificazione delle attività di sostegno alle famiglie, donne e minori individuati AZIONE 3 - ACCOGLIENZA NELLE STRUTTURE DELL'ENTE 3.1 Inserimento nelle strutture dell'Ente 3.3 Sostegno psicologico e supporto alla genitorialità AZIONE 4 - INTERVENTI A SUPPORTO DELLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA E DEL PROGETTO INCONTRIAMO LA POVERTÀ 4.1 Sostegno all'autonomia AZIONE 5 - VERIFICA E RIPROGETTAZIONE 5.1 Verifica dell'andamento delle attività 5.2 Revisione e aggiornamento delle attività
1	Assistente sociale <i>Laurea in assistenza sociale ed</i>	AZIONE 2 - ANALISI E PROGRAMMAZIONE 2.1 Mappatura e monitoraggio delle famiglie, in particolare donne e minori, in condizioni di disagio sociale e povertà

	<i>esperienza pluriennale in interventi nel territorio in sostegno a persone vulnerabili</i>	2.2 Analisi dei bisogni delle famiglie, donne e minori individuati 2.3 Pianificazione delle attività di sostegno alle famiglie, donne e minori individuati AZIONE 3 - ACCOGLIENZA NELLE STRUTTURE DELL'ENTE 3.1 Inserimento nelle strutture dell'Ente 3.2 Sostegno alle cure di base: materiale, sanitario e legale AZIONE 4 - INTERVENTI A SUPPORTO DELLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA E DEL PROGETTO INCONTRIAMO LA POVERTÀ 4.1 Sostegno all'autonomia 4.3 Sostegno in specifici ambiti 4.4 Attività di socializzazione e ludico ricreative AZIONE 5 - VERIFICA E RIPROGETTAZIONE 5.1 Verifica dell'andamento delle attività 5.2 Revisione e aggiornamento delle attività
1	Insegnante <i>Laurea in Scienze della Formazione e comprovata esperienza nell'insegnamento sia in agenzie educative pubbliche che nelle progettualità dell'Ente, con particolare riguardo nei confronti di minori provenienti da contesti emarginati e di povertà socio-economica ed educativa</i>	AZIONE 4 - INTERVENTI A SUPPORTO DELLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA E DEL PROGETTO INCONTRIAMO LA POVERTÀ 4.2 Sostegno scolastico AZIONE 5 - VERIFICA E RIPROGETTAZIONE 5.1 Verifica dell'andamento delle attività
2	Operatori <i>Pluriennale esperienza in attività di sostegno residenziale e nel territorio indirizzate a persone vulnerabili</i>	AZIONE 2 - ANALISI E PROGRAMMAZIONE 2.1 Mappatura e monitoraggio delle famiglie, in particolare donne e minori, in condizioni di disagio sociale e povertà 2.2 Analisi dei bisogni delle famiglie, donne e minori individuati 2.3 Pianificazione delle attività di sostegno alle famiglie, donne e minori individuati AZIONE 3 - ACCOGLIENZA NELLE STRUTTURE DELL'ENTE 3.1 Inserimento nelle strutture dell'Ente 3.2 Sostegno alle cure di base: materiale, sanitario e legale 3.3 Sostegno psicologico e supporto alla genitorialità AZIONE 4 - INTERVENTI A SUPPORTO DELLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA E DEL PROGETTO INCONTRIAMO LA POVERTÀ 4.1 Sostegno all'autonomia 4.2 Sostegno scolastico 4.3 Sostegno in specifici ambiti 4.4 Attività di socializzazione e ludico ricreative AZIONE 5 - VERIFICA E RIPROGETTAZIONE 5.1 Verifica dell'andamento delle attività 5.2 Revisione e aggiornamento delle attività
2	Volontari <i>Comprovata esperienza di condivisione e supporto in realtà di accoglienza residenziale dell'Ente</i>	AZIONE 3 - ACCOGLIENZA NELLE STRUTTURE DELL'ENTE 3.1 Inserimento nelle strutture dell'Ente 3.2 Sostegno alle cure di base: materiale, sanitario e legale 3.3 Sostegno psicologico e supporto alla genitorialità AZIONE 4 - INTERVENTI A SUPPORTO DELLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA E DEL PROGETTO INCONTRIAMO LA POVERTÀ 4.1 Sostegno all'autonomia 4.2 Sostegno scolastico 4.3 Sostegno in specifici ambiti 4.4 Attività di socializzazione e ludico ricreative AZIONE 5 - VERIFICA E RIPROGETTAZIONE 5.1 Verifica dell'andamento delle attività
1	Contabile <i>Laurea in economia</i>	AZIONE 2 - ANALISI E PROGRAMMAZIONE 2.3 Pianificazione delle attività di sostegno alle famiglie, donne e minori individuati

		AZIONE 3 - ACCOGLIENZA NELLE STRUTTURE DELL'ENTE 3.2 Sostegno alle cure di base: materiale, sanitario e legale AZIONE 5 - VERIFICA E RIPROGETTAZIONE 5.1 Verifica dell'andamento delle attività
1	Redattore Esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet. Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro	AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE DONNE E DEI MINORI 6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
1	Esperto informatico Attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità	AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE DONNE E DEI MINORI 6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

ROMANIA

Di seguito le risorse umane previste per la **sede di attuazione "Rimuovere Pietre"**:

OBIETTIVO SPECIFICO 2 – ROMANIA ADULTI VULNERABILI		
Sostenere l'inclusione sociale e il supporto delle persone in estrema vulnerabilità sociale ed economica, in particolare almeno 102 adulti in stato di fragilità economica, senza fissa dimora e/o con problemi di dipendenza da alcool, sostanze e gioco d'azzardo supportati tramite l'accoglienza, residenziale e diurna, presso la struttura "Rimuovere pietre", l'Unità di Strada, il Centro Diurno dei Frati Missionari della Carità.		
N°	RUOLO NEL PROGETTO - COMPETENZE	AZIONI
1	Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta <i>Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e della realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR</i>	AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DI PERSONE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR; 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti. AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DI PERSONE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA 5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei senza fissa dimora.
4	Rappresentanti presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra 1 Coordinatore delle attività <i>Medico infettivologo con Master in salute pubblica.</i> <i>Pluriennale esperienza nell'ambito dei diritti umani, della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze dell'Ente nei 5 continenti</i> 3 Collaboratori <i>Pluriennale esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo</i>	AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DI PERSONE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR; 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti. AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DI PERSONE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA 5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei senza fissa dimora.

	<i>sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze internazionali dell'Ente</i>	
1	Coordinatrice del progetto <i>Pluriennale esperienza come insegnante ed educatrice con master in Counselling relazionale ad orientamento analitico-transazionale.</i> <i>Comprovata esperienza nella gestione di progetti di assistenza a persone in stato di bisogno, in realtà di accoglienza e nel territorio</i>	AZIONE 2 – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI 2.1 Mappatura dei bisogni di persone in stato di fragilità socio-economica; 2.2 Pianificazione delle attività. AZIONE 3 – SUPPORTO A PERSONE ADULTE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA, PROVENIENTI DALLA VITA DI STRADA E/O CON PROBLEMI DI DIPENDENZA 3.1 Accoglienza residenziale nella struttura "Rimuovere Pietre" di persone adulte in stato di necessità 3.2 Unità di Strada per persone senza fissa dimora 3.3 Sostegno alle attività del Centro Diurno per persone senza fissa dimora gestito dai Frati Missionari della Carità 3.4 Programma diurno per adulti in situazioni di vulnerabilità socio-economica nella struttura "Rimuovere Pietre" AZIONE 4 - VALUTAZIONE E RIPROGRAMMAZIONE 4.1 Valutazione dell'andamento delle attività; 4.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione.
2	Volontari <i>Comprovata esperienza di condivisione e collaborazione in realtà di accoglienza per persone adulte in stato di bisogno</i>	AZIONE 2 – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI 2.1 Mappatura dei bisogni di persone in stato di fragilità socio-economica; 2.2 Pianificazione delle attività. AZIONE 3 – SUPPORTO A PERSONE ADULTE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA, PROVENIENTI DALLA VITA DI STRADA E/O CON PROBLEMI DI DIPENDENZA 3.1 Accoglienza residenziale nella struttura "Rimuovere Pietre" di persone adulte in stato di necessità 3.2 Unità di Strada per persone senza fissa dimora 3.3 Sostegno alle attività del Centro Diurno per persone senza fissa dimora gestito dai Frati Missionari della Carità 3.4 Programma diurno per adulti in situazioni di vulnerabilità socio-economica nella struttura "Rimuovere Pietre" AZIONE 4 - VALUTAZIONE E RIPROGRAMMAZIONE 4.1 Valutazione dell'andamento delle attività; 4.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione.
6	Frati Missionari della Carità <i>Presenti a Bucarest da circa 20 anni e da allora attivi nel supporto di persone adulte in stato di vulnerabilità socio-economica e in particolare provenienti dalla vita in strada</i>	AZIONE 2 – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI 2.1 Mappatura dei bisogni di persone in stato di fragilità socio-economica; 2.2 Pianificazione delle attività. AZIONE 3 – SUPPORTO A PERSONE ADULTE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA, PROVENIENTI DALLA VITA DI STRADA E/O CON PROBLEMI DI DIPENDENZA 3.2 Unità di Strada per persone senza fissa dimora; 3.3 Sostegno alle attività del Centro Diurno per persone

		senza fissa dimora gestito dai Frati Missionari della Carità.
1	Redattore <i>Esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet</i> <i>Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro</i>	AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DI PERSONE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto.
1	Esperto informatico <i>Svolge attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità</i>	AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DI PERSONE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto.

OBIETTIVO SPECIFICO 3 – ROMANIA DISABILI VULNERABILI

Supporto di almeno **20 persone con disabilità, in situazione di forte vulnerabilità sociale ed economica e di emarginazione**, tramite la realizzazione di attività educative e di animazione presso il Centro Don Orione e di almeno **2 nuclei familiari con all'interno persone con disabilità** tramite sostegno alimentare, materiale e relazionale.

N°	RUOLO NEL PROGETTO - COMPETENZE	AZIONI
1	Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta <i>Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e della realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR</i>	AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ' 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR; 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ' 5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità
4	Rappresentanti presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra <i>1 Coordinatore delle attività</i> <i>Medico infettivologo con Master in salute pubblica.</i> <i>Pluriennale esperienza nell'ambito dei diritti umani, della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze dell'Ente nei 5 continenti</i> <i>3 Collaboratori</i> <i>Pluriennale esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze internazionali dell'Ente</i>	AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ' 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ' 5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità
1	Coordinatrice del progetto <i>Pluriennale esperienza come insegnante ed educatrice con master in Counselling relazionale ad orientamento analitico-transazionale.</i> <i>Buona esperienza nella gestione di progetti di assistenza a persone in stato di bisogno, in</i>	AZIONE 2 – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI 2.1 Mappatura dei bisogni delle persone con disabilità vulnerabili 2.2 Pianificazione delle attività AZIONE 3 - ATTIVITÀ EDUCATIVE, DI ANIMAZIONE

	<i>realità di accoglienza e nel territorio</i>	SOCIALE E DI SOSTEGNO 3.1 Attività educative e di animazione nel centro residenziale per persone con disabilità Don Orione 3.2 Sostegno alimentare, materiale e relazionale per nuclei familiari con persone con disabilità AZIONE 4 - VALUTAZIONE E RIPROGRAMMAZIONE 4.1 Valutazione dell'andamento delle attività; 4.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione.
2	Volontari <i>Comprovata esperienza di condivisione e collaborazione in realtà di accoglienza per persone adulte in stato di bisogno</i>	AZIONE 2 – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI 2.1 Mappatura dei bisogni delle persone con disabilità vulnerabili 2.2 Pianificazione delle attività AZIONE 3 - ATTIVITÀ EDUCATIVE, DI ANIMAZIONE SOCIALE E DI SOSTEGNO 3.1 Attività educative e di animazione nel centro residenziale per persone con disabilità Don Orione 3.2 Sostegno alimentare, materiale e relazionale per nuclei familiari con persone con disabilità AZIONE 4 - VALUTAZIONE E RIPROGRAMMAZIONE 4.1 Valutazione dell'andamento delle attività; 4.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione.
2	Responsabili centro residenziale Don Orione <i>Pluriennale esperienza nel coordinamento e gestione di strutture di accoglienza per minori con disabilità</i>	AZIONE 2 – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI 2.1 Mappatura dei bisogni delle persone con disabilità vulnerabili 2.2 Pianificazione delle attività AZIONE 3 - ATTIVITÀ EDUCATIVE, DI ANIMAZIONE SOCIALE E DI SOSTEGNO 3.1 Attività educative e di animazione nel centro residenziale per persone con disabilità Don Orione 3.2 Sostegno alimentare, materiale e relazionale per nuclei familiari con persone con disabilità AZIONE 4 - VALUTAZIONE E RIPROGRAMMAZIONE 4.1 Valutazione dell'andamento delle attività; 4.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione.
1	Redattore <i>Esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet</i> <i>Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro</i>	AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA' 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto.
1	Esperto informatico <i>Svolge attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità</i>	AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA' 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto.

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

ALBANIA

Di seguito le risorse tecniche e strumentali necessarie all'attuazione delle rispettive attività realizzate nella **sede di attuazione progetto Casa "Santa Maria"**.

OBIETTIVO SPECIFICO 1 – ALBANIA	
Favorire il supporto e l'inclusione sociale di 50 donne e 83 minori in condizioni di elevata vulnerabilità socio-economica della prefettura di Scutari, attraverso l'accoglienza residenziale ed il progetto territoriale <i>"Incontriamo la povertà"</i> .	
AZIONI E ATTIVITÀ	RISORSE TECNICHE STRUMENTALI
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE DONNE E DEI MINORI	
1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	- Aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad Internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani	- N°1 postazione nella sede a progetto attrezzata di PC connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze - N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni PC con connessione ad Internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
AZIONE 2 – ANALISI E PROGRAMMAZIONE	
2.1 Mappatura e monitoraggio delle famiglie, in particolare donne e minori, in condizioni di disagio sociale e povertà	- N° 4 uffici, di cui 1 presso la Casa per Donne Santa Maria, 1 presso la Casa per Donne San Raffaele, 1 presso la Casa Famiglia Patrizia e 1 legato al progetto "Incontriamo la povertà", ciascuno attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, etc.)
2.2 Analisi dei bisogni delle famiglie, donne e minori individuati	- N.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa agli utenti (documenti personali, schede di monitoraggio, ecc.)
2.3 Pianificazione delle attività di sostegno alle famiglie, donne e minori individuati	- N° 4 telefoni cellulare - N° 3 automezzi omologati per 5 persone - N° 1 automezzo omologato per 9 persone
AZIONE 3 - ACCOGLIENZA NELLE STRUTTURE DELL'ENTE	
3.1 Inserimento nelle strutture dell'Ente	- N° 3 uffici, di cui 1 presso la Casa per Donne Santa Maria, 1 presso la Casa per Donne San Raffaele e 1 presso la Casa Famiglia Patrizia, ciascuno attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, etc.), n.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa agli utenti accolti (documenti personali, schede di monitoraggio, ecc.)
3.2 Sostegno alle cure di base: materiale, sanitario e legale	- N° 3 automezzi omologati per 5 persone - N° 1 automezzo omologato per 9 persone - N° 4 telefoni cellulari - N° 3 cucine, di cui 1 presso la Casa per Donne Santa Maria, 1 presso la Casa per Donne San Raffaele e 1 presso la Casa Famiglia Patrizia, ciascuna attrezzata con: n.q. utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, ecc.), elettrodomestici (forno, frigo, ecc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti per almeno 35 persone - N° 3 sale da pranzo, di cui 1 presso la Casa per Donne Santa Maria, 1 presso la Casa per Donne San Raffaele e 1 presso la Casa Famiglia Patrizia, ciascuna attrezzata con: con n.q. tavoli e sedie per almeno 35 persone

	- N° 18 camere da letto, di cui 4 presso la Casa per Donne Santa Maria, 10 presso la Casa per Donne San Raffaele e 4 presso la Casa Famiglia Patrizia, ciascuna attrezzata con tutto l'occorrente (letti, materassi, armadi, comodini, lenzuola, etc.) per accogliere almeno 35 persone - N° 11 bagni, di cui 3 presso la Casa per Donne Santa Maria, 6 presso la Casa per Donne San Raffaele e 2 presso la Casa Famiglia Patrizia, tutti attrezzati con: servizi igienici, n.q. materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, ecc.) e asciugamani - N.q. vestiario vario - N.q. medicinali generici - N° 4 telefoni cellulare - N° 3 automezzi omologati per 5 persone - N° 1 automezzo omologato per 9 persone
3.3 Sostegno psicologico e supporto alla genitorialità	- N° 3 uffici dove svolgere colloqui individuali e/o di gruppo, di cui 1 presso la Casa per Donne Santa Maria, 1 presso la Casa per Donne San Raffaele e 1 presso la Casa Famiglia Patrizia, ciascuno attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, etc.), n.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa agli utenti accolti (documenti personali, schede di monitoraggio, ecc.)
AZIONE 4 - INTERVENTI A SUPPORTO DELLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA E DEL PROGETTO INCONTRIAMO LA POVERTÀ	
4.1 Sostegno all'autonomia	- N° 3 uffici, di cui 1 presso la Casa per Donne Santa Maria, 1 presso la Casa per Donne San Raffaele e 1 presso la Casa Famiglia Patrizia, ciascuno attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, etc.), n.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa agli utenti accolti (documenti personali, schede di monitoraggio, ecc.) - N° 4 telefoni cellulare - N° 3 automezzi omologati per 5 persone - N° 1 automezzo omologato per 9 persone
4.2 Sostegno scolastico	- N° 3 uffici, di cui 1 presso la Casa per Donne Santa Maria, 1 presso la Casa per Donne San Raffaele e 1 presso la Casa Famiglia Patrizia, ciascuno attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, etc.), n.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa agli utenti accolti (documenti personali, schede di monitoraggio, ecc.) - N° 3 stanze, di cui 1 presso la Casa per Donne Santa Maria, 1 presso la Casa per Donne San Raffaele e 1 presso la Casa Famiglia Patrizia, ciascuna attrezzata con tutto l'occorrente per garantire il sostegno scolastico ad almeno 16 minori: 2 tavoli, n.q. sedie, n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, colori, fogli, block notes, etc.) - N° 1 stanza per il servizio di doposcuola, realizzato all'interno del progetto "Incontriamo la povertà", attrezzata con tutto l'occorrente per garantire il sostegno scolastico ad almeno 12 minori: 2 tavoli grandi, n.q. sedie, 1 lavagna, n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, colori, fogli, block notes, etc.) - N.q. materiale scolastico (libri, quaderni, etc.) - N° 4 telefoni cellulare - N° 3 automezzi omologati per 5 persone - N° 1 automezzo omologato per 9 persone
4.3 Sostegno in specifici ambiti	- N° 4 telefoni cellulare - N° 2 automezzi omologati per 5 persone - N.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block

	notes, ecc.)
4.4 Attività di socializzazione e ludico ricreative	- N° 3 saloni, di cui 1 presso la Casa per Donne Santa Maria, 1 presso la Casa per Donne San Raffaele e 1 presso la Casa Famiglia Patrizia, ciascuno attrezzato con: n.q. divani, 1 televisore, 1 stereo - N° 1 stanza grande per il progetto “<i>Incontriamo la povertà</i>” attrezzata con: 2 tavoli grandi, n.q. sedie, 1 lavagna, n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, colori, fogli, block notes, ecc.) - N° 3 giardini, di cui 1 presso la Casa per Donne Santa Maria, 1 presso la Casa per Donne San Raffaele e 1 presso la Casa Famiglia Patrizia, dove svolgere giochi e attività all’aperto - N.q. materiale ludico (palle, corde, giochi di società, ecc.) - N° 3 automezzi omologati per 5 persone - N° 1 automezzo omologato per 9 persone - N° 4 telefoni cellulare
AZIONE 5 - VERIFICA E RIPROGETTAZIONE	
5.1 Verifica dell’andamento delle attività	- N° 4 uffici, di cui 1 presso la Casa per Donne Santa Maria, 1 presso la Casa per Donne San Raffaele, 1 presso la Casa Famiglia Patrizia e 1 legato al progetto “<i>Incontriamo la povertà</i>”, ciascuno attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, etc.) - N° 4 telefoni cellulare - N° 3 automezzi omologati per 5 persone - N° 1 automezzo omologato per 9 persone
5.2 Revisione e aggiornamento delle attività	
AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE DONNE E DEI MINORI	
6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle donne e dei minori	- N°1 postazione nella sede a progetto attrezzata di PC connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze - N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni PC con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
6.2 Costruzione di un bacino d’attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	- N°1 postazione PC utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale - N°1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell’attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate - N°1 ufficio attrezzato con 2 postazioni PC fisse con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze

ROMANIA

Di seguito le risorse tecniche e strumentali previste per gli operatori volontari assegnati alla **sede di attuazione "Rimuovere Pietre"**:

OBIETTIVO SPECIFICO 2 – ROMANIA ADULTI VULNERABILI	
Sostenere l'inclusione sociale e il supporto delle persone in estrema vulnerabilità sociale ed economica, in particolare almeno 102 adulti in stato di fragilità economica, senza fissa dimora e/o con problemi di dipendenza da alcool, sostanze e gioco d'azzardo supportati tramite l'accoglienza, residenziale e diurna, presso la struttura "Rimuovere pietre", l'Unità di Strada, il Centro Diurno dei Frati Missionari della Carità.	
AZIONI E ATTIVITÀ	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI

AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DI PERSONE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA	
1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	- Aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti	- N° 1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze - N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
AZIONE 2 – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI	
2.1 Mappatura dei bisogni di persone in stato di fragilità socio-economica	- N° 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.)
2.2 Pianificazione delle attività	- N° 1 telefono cellulare
AZIONE 3 – SUPPORTO A PERSONE ADULTE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA, PROVENIENTI DALLA VITA DI STRADA E/O CON PROBLEMI DI DIPENDENZA	
3.1 Accoglienza residenziale nella struttura "Rimuovere Pietre" di persone adulte in stato di necessità	- N° 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.), n.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa agli utenti accolti (documenti personali, schede di monitoraggio, ecc.) - N° 2 automezzi omologati per 5 e per 7 persone - N° 1 telefoni cellulari - N° 5 camere da letto attrezzate con tutto l'occorrente per accogliere in totale 15 persone con (letti, materassi, lenzuola, armadi, ecc.) - N° 1 cucina attrezzata con n.q. utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, ecc.), elettrodomestici (forno, frigo, ecc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti per 15 persone - N° 1 sala da pranzo attrezzata con n.q. tavoli e sedie per 15 persone - N° 2 bagni, ciascuno attrezzato con: servizi igienici, n.q. materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, ecc.) e asciugamani - N.q. vestiario vario - N.q. medicinali generici
3.2 Unità di Strada per persone senza fissa dimora	- N° 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.), n.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa agli utenti supportati dal servizio di Unità di Strada (documenti personali, schede di monitoraggio, ecc.) - N° 1 cucina attrezzata con n.q. utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, ecc.), elettrodomestici (forno, frigo, ecc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare i pasti e le bevande da distribuire durante l'Unità di Strada - N° 2 automezzi omologati per 5 e 7 persone - N° 1 telefono cellulare
3.3 Sostegno alle attività del Centro Diurno per persone senza fissa dimora gestito dai Frati Missionari della Carità	- N° 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.), n.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa agli utenti e alle attività dal Centro Diurno dei Frati Missionari della Carità - N° 1 cucina attrezzata con n.q. utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, ecc.), elettrodomestici (forno, frigo, ecc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e distribuire i pasti presso il Centro Diurno dei Frati Missionari della Carità - N° 1 sala da pranzo attrezzata con n.q. tavoli e sedie per 50 persone

	- N° 2 automezzi omologato per 9 persone - N° 1 telefono cellulare
3.4 Programma diurno per adulti in situazioni di vulnerabilità socio-economica nella struttura "Rimuovere Pietre"	- N° 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.), n.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa agli utenti accolti (documenti personali, schede di monitoraggio, ecc.) - N° 2 automezzi omologati per 5 e per 7 persone - N° 1 telefoni cellulari - N° 1 cucina attrezzata con n.q. utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, ecc.), elettrodomestici (forno, frigo, ecc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti per 15 persone - N° 1 sala da pranzo attrezzata con n.q. tavoli e sedie per 15 persone - N° 2 bagni, ciascuno attrezzato con: servizi igienici, n.q. materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, ecc.) e asciugamani - N.q. vestiario vario - N.q. medicinali generici
AZIONE 4 - VALUTAZIONE E RIPROGRAMMAZIONE	
4.1 Valutazione dell'andamento delle attività	- N° 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.)
4.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione	- N° 1 telefono cellulare
AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DI PERSONE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA	
5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei senza fissa dimora	- N° 1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze - N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	- N° 1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale - N° 1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate. - N° 1 ufficio attrezzato con 2 postazioni Pc fisse con connessione ad interne, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze.
OBIETTIVO SPECIFICO 3 – ROMANIA DISABILI VULNERABILI	
Supporto di almeno 20 persone con disabilità, in situazione di forte vulnerabilità sociale ed economica e di emarginazione , tramite la realizzazione di attività educative e di animazione presso il Centro Don Orione e di almeno 2 nuclei familiari con all'interno persone con disabilità tramite sostegno alimentare, materiale e relazionale.	
AZIONI E ATTIVITÀ	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'	

1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	- Aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani	- N° 1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze - N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
AZIONE 2 – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI	
2.1 Mappatura dei bisogni delle persone con disabilità vulnerabili	- N° 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.) - N° 1 telefono cellulare
2.2 Pianificazione delle attività	
AZIONE 3 - ATTIVITÀ EDUCATIVE, DI ANIMAZIONE SOCIALE E DI SOSTEGNO	
3.1 Attività educative e di animazione nel centro residenziale per persone con disabilità Don Orione	- N° 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.), n.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa alle attività di educative e di animazione per i minori del quartiere di Ferentari - N.q. materiale ludico vario (palloni, cartapesta, strumenti musicali, ecc.) - N° 2 automezzi omologati per 5 e per 7 persone - N° 1 telefono cellulare
3.2 Sostegno alimentare, materiale e relazionale per nuclei familiari con persone con disabilità	- N° 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.), n.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa alla distribuzione degli alimenti e del materiale scolastico - N° 1 cucina attrezzata con n.q. utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, ecc.), elettrodomestici (forno, frigo, ecc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare i pasti e le bevande eventualmente da distribuire durante le visite - N° 2 automezzi omologati per 5 e per 7 persone - N° 1 telefono cellulare
AZIONE 4 - VALUTAZIONE E RIPROGRAMMAZIONE	
4.1 Valutazione dell'andamento delle attività	- N° 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.)
4.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione	- N° 1 telefono cellulare
AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'	
5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità	- N° 1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze - N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad Internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	- N° 1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale - N° 1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di

coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate.

- N° 1 ufficio attrezzato con 2 postazioni Pc fisse con connessione ad interne, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze.

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Viste le caratteristiche del progetto e dell'Ente, **durante il servizio ai volontari viene richiesto:**

- di rispettare usi e costumi locali;
- di mantenere un comportamento ed uno stile di vita improntato alla sobrietà, responsabile e collaborativo rispetto alla presenza, alla proposta educativa dell'Ente, al lavoro degli operatori in loco e nel rapporto con i destinatari ed i beneficiari; in particolare è vietato l'uso di stupefacenti, la cui vendita è spesso collegata a gruppi criminali, oltre che essere vietata dalle leggi del Paese. Si chiede un uso limitato di alcool, soprattutto in alcuni contesti educativi;
- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- disponibilità ad impegni durante il fine settimana;
- disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali;
- attenersi alle disposizioni impartite dal Responsabile della sicurezza dell'Ente ed in generale dai referenti dell'Associazione e/o dei partner locali e dai loro livelli di coordinamento, osservando attentamente le misure riportate nel Piano di Sicurezza allegato al progetto;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della promozione dei Diritti Umani, della solidarietà internazionale e delle tematiche affrontate dal progetto durante i periodi di permanenza in Italia;
- disponibilità a scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito Antenne di Pace, portale della Rete Caschi Bianchi;
- di usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i periodi di chiusura delle progettualità;
- disponibilità a partecipare a moduli di formazione comunitaria e residenziali: prima della partenza per l'estero, e durante il servizio;
- disponibilità a partecipare ad un momento di verifica e valutazione del progetto nell'ultimo mese di servizio presso la sede di gestione del Servizio Civile o in una delle sedi indicate anche per le formazioni in Italia;
- di mantenere uno stile di vita sobrio anche in formazione in Italia.

Si ritiene utile precisare, inoltre, che l'operatore volontario ha l'obbligo di conformarsi alle indicazioni fornite dai referenti in loco e/o dalla Struttura di Gestione del SCU dell'Ente **anche al di fuori del mero orario di servizio; ai volontari pertanto viene richiesto:**

- disponibilità ad apprendere la lingua del paese dove è ubicata la sede prescelta ed eventualmente a frequentare corsi di lingua;
- di rispettare le indicazioni del personale dell'Ente per quanto riguarda stile di condotta e comportamento, rispetto dei luoghi e dei costumi locali, luoghi di frequentazione, uso e consumo di alcolici o altre sostanze psicotrope e relazioni. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto o che in qualche modo abbiano ricaduta negativa sullo stesso;
- di conformarsi alle indicazioni fornite dai referenti in loco e/o dalla Struttura di Gestione del SCU dell'Ente per quanto concerne la produzione di contenuti informativi a qualsiasi titolo prodotti dal volontario e pubblicati su siti, blog, social personali;
- di attenersi alle disposizioni del Responsabile della sicurezza ed in generale del personale dell'Ente, osservando attentamente le misure riportate nel Piano di Sicurezza allegato al progetto, avendo cura in particolare di comunicare qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto e di rispettare gli orari di rientro impartiti dal personale dell'Ente in loco;
- di concordare con i referenti in loco e/o con la Struttura di Gestione del SCU dell'Ente viaggi di andata e ritorno in Italia/Paese di destinazione anche qualora non previsti nella programmazione iniziale;
- la disponibilità a vivere in contesti di gruppo e comunitari: come descritto, infatti, nel punto 7), i volontari saranno alloggiati presso le strutture dell'ente, ovvero in realtà di accoglienza che cercano di favorire una dimensione familiare e comunitaria per quanti vi sono accolti. Non si tratta di un aspetto meramente logistico, in quanto lo stile di intervento dell'ente si basa appunto sulla creazione di spazi di condivisione e di relazioni di prossimità con la popolazione locale. Pertanto è fondamentale il rispetto dello stile educativo delle strutture e la disponibilità a sperimentarne la dimensione comunitaria;
- Di segnalare al personale dell'ente eventuali problematiche psico-fisiche, senza attendere che queste raggiungano

livelli di rischio gravi. Questo avverrà sempre nel rispetto della privacy del singolo, al fine di garantirne la sicurezza, in considerazione delle carenze sanitarie del contesto in cui viene prestato servizio e delle possibili ricadute che tali problematiche possono avere sui destinatari stessi del progetto.

In aggiunta alle festività riconosciute, **non sono da segnalare giorni di particolare chiusura** delle sedi a progetto.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile Di Pace 2026 - Europa balcanica" è sostenuto dai seguenti partner:

- **AIRCOM SERVICE SRL**, C.F. 04096670403
- **COMUNE DI MERCATINO CONCA**, PROVINCIA DI PESARO E URBINO, C.F. 00359270410

- **AIRCOM SERVICE SRL**

Via Forlì, 9 – 47833 Morciano di Romagna (RN)
C.F. 04096670403

Rispetto all'obiettivo specifico 1 – ALBANIA:

Favorire il supporto e l'inclusione sociale di 50 donne e 83 minori in condizioni di elevata vulnerabilità socio-economica della prefettura di Scutari, attraverso l'accoglienza residenziale ed il progetto territoriale "Incontriamo la povertà".

Supportando:

AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE DONNE E DEI MINORI

6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Rispetto all'obiettivo specifico 2 – ROMANIA ADULTI VULNERABILI:

Sostenere l'inclusione sociale e il supporto delle persone in estrema vulnerabilità sociale ed economica, in particolare almeno 102 adulti in stato di fragilità economica, senza fissa dimora e/o con problemi di dipendenza da alcool, sostanze e gioco d'azzardo supportati tramite l'accoglienza, residenziale e diurna, presso la struttura "Rimuovere pietre", l'Unità di Strada, il Centro Diurno dei Frati Missionari della Carità.

Supportando:

AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DI PERSONE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA

5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto.

Rispetto all'obiettivo specifico 3 – ROMANIA DISABILI VULNERABILI:

Supporto di almeno 20 persone con disabilità, in situazione di forte vulnerabilità sociale ed economica e di emarginazione, tramite la realizzazione di attività educative e di animazione presso il Centro Don Orione e di almeno 2 nuclei familiari con all'interno persone con disabilità tramite sostegno alimentare, materiale e relazionale.

Supportando

AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ'

5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto.

Attraverso:

la fornitura di apparecchiature informatiche ed elettroniche, destinate ai progetti in elenco, a prezzo scontato del 10%

- **COMUNE DI MERCATINO CONCA, PROVINCIA DI PESARO E URBINO**

Piazza Rossini, 12
61013 Mercatino Conca PU
P. Iva e C.F. 00359270410
Email: comune.mercatino@provincia.ps.it
PEC: comune.mercatinoconca@emarche.it

Rispetto all'obiettivo specifico 1 – ALBANIA:

Favorire il supporto e l'inclusione sociale di 50 donne e 83 minori in condizioni di elevata vulnerabilità socio-economica della prefettura di Scutari, attraverso l'accoglienza residenziale ed il progetto territoriale "Incontriamo la povertà".

Supportando:

AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE DONNE E DEI MINORI

6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Rispetto all'obiettivo specifico 2 – ROMANIA ADULTI VULNERABILI:

Sostenere l'inclusione sociale e il supporto delle persone in estrema vulnerabilità sociale ed economica, in particolare almeno 102 adulti in stato di fragilità economica, senza fissa dimora e/o con problemi di dipendenza da alcool, sostanze e gioco d'azzardo supportati tramite l'accoglienza, residenziale e diurna, presso la struttura "Rimuovere pietre", l'Unità di Strada, il Centro Diurno dei Frati Missionari della Carità.

Supportando:

AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DI PERSONE IN STATO DI VULNERABILITÀ SOCIO-ECONOMICA

5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto.

Rispetto all'obiettivo specifico 3 – ROMANIA DISABILI VULNERABILI:

Supporto di almeno 20 persone con disabilità, in situazione di forte vulnerabilità sociale ed economica e di emarginazione, tramite la realizzazione di attività educative e di animazione presso il Centro Don Orione e di almeno 2 nuclei familiari con all'interno persone con disabilità tramite sostegno alimentare, materiale e relazionale.

Supportando

AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ'

5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto.

Attraverso:

la messa a disposizione di una sala attrezzata, con lo sconto del 50%, per la realizzazione di incontri.

FORMAZIONE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

8.a) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale

La formazione generale erogata dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII prevede l'utilizzo di una metodologia attiva e partecipativa ed è caratterizzata dai seguenti elementi:

- gli operatori volontari sono parte attiva di un processo di co-costruzione delle conoscenze. Ognuno è portatore di conoscenze pregresse, che derivano dall'esperienza e dal proprio percorso formativo: con una metodologia maieutica si cerca di favorirne l'emersione, integrandoli poi con conoscenze e competenze del formatore;
- il percorso è finalizzato a formare un gruppo e non solo il singolo volontario e il gruppo è un'opportunità per sperimentare la cooperazione, la trasformazione dei conflitti, la decostruzione di stereotipi e pregiudizi, ecc;
- si privilegiano attività esperienziali, che coinvolgono l'ambito cognitivo, emotivo e corporeo, permettendo agli operatori volontari di sperimentare in contesti protetti la dimensioni del gruppo, la gestione dei conflitti, la comunicazione efficace, l'assunzione di responsabilità, ecc.
- la formazione cerca di favorire un approccio critico rispetto alla realtà, che ne restituisca la complessità e che generi nuovi significati.

Durante i corsi si utilizzano:

- dinamiche formali: valorizzando l'emersione delle conoscenze pregresse di ogni partecipante, anche attraverso momenti di confronto e di discussione, ampio spazio alle domande.
 - dinamiche non formali: lavori di gruppo, simulazioni, lavoro su casi, role-play, esercitazioni, incontri con realtà formative outdoor, teatro dell'oppresso, brainstorming, training e laboratori, testimonianze e momenti di dibattito ecc.
- Le dinamiche non formali si adottano per almeno il 40% del monte ore complessivo.

Parte della formazione generale, con riferimento alle lezioni frontali e alle dinamiche non formali, potrà essere erogata anche on line, in modalità sincrona o asincrona, con una percentuale non superiore al 50% delle ore totali (nel caso di utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali).

Nel caso di recuperi per assenze giustificate o per soggetti subentranti, si valuterà di utilizzare la formazione a distanza.

La formazione è prevalentemente residenziale, cercando di unire operatori volontari di progetti diversi, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere l'esperienza del Servizio Civile all'estero.

Durante la formazione è garantita la presenza di un "tutor d'aula", con specifici compiti di creazione del gruppo e facilitazione delle relazioni interpersonali, di mediazione e gestione dei conflitti, di gestione della logistica della formazione.

Oltre ai formatori dell'ente sono coinvolti esperti competenti in relazione alle tematiche previste dalle linee guida.

8.b) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

Anche la formazione specifica si fonda su metodologie partecipative e attive.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica saranno utilizzate diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali;
- formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona.

Tra le metodologie e tecniche non formali utilizzate vi sono:

- training nonviolenti, simulazioni, giochi di ruolo, attribuzione di responsabilità nel processo formativo;
- dibattiti, brainstorming, lavoro di gruppo, elaborazione di report ed articoli;
- discussione in piccoli gruppi;
- cineforum;
- teatro dell'oppresso (TDO);
- formazione individuale con tutor d'aula, incontri con realtà formative outdoor, utilizzo di risorse formative ed occasioni formative esterne agli enti ed offerte dal territorio, laboratori tematici;
- verifiche periodiche.

La Formazione a distanza asincrona viene realizzata attraverso una piattaforma dedicata, progettata per offrire uno spazio virtuale di apprendimento e confronto. L'obiettivo principale è supportare gli operatori volontari nel processo di rilettura, analisi e rielaborazione critica dell'esperienza di servizio civile all'estero, favorendo un percorso di autoriflessione costante e guidata.

La Formazione a distanza si articola in tre componenti principali:

- documentazione: prevede la fornitura di materiali didattici di approfondimento relativi ai contenuti dei moduli formativi. I materiali possono includere testi, articoli, video, slide e altre risorse multimediali, selezionate per stimolare la riflessione sui temi trattati;
- produzione: consiste nell'assegnazione di attività operative per la rielaborazione individuale o di gruppo delle tematiche affrontate. Questi compiti possono prevedere, ad esempio, la stesura di elaborati scritti, la raccolta di dati o la condivisione di esperienze personali, con l'obiettivo di consolidare gli apprendimenti e sviluppare un approccio critico e riflessivo rispetto alle attività svolte durante il servizio civile all'estero;
- comunicazione: si realizza attraverso strumenti di interazione tra i partecipanti e i formatori, con particolare riferimento a forum di discussione tematici. Questi spazi sono pensati per favorire il confronto, lo scambio di idee e buone pratiche, nonché la condivisione di esperienze.

In particolare, considerando che il servizio civile si fonda sull'imparare facendo", la formazione specifica avrà l'obiettivo di stimolare nei volontari una riflessione costante sull'azione svolta. Si intende così favorire lo sviluppo della capacità di analizzare in modo autocritico le attività realizzate, riconducendole non solo agli obiettivi del progetto, ma anche ai valori fondamentali che caratterizzano l'esperienza del Servizio Civile. Questo percorso riflessivo mira a promuovere una maggiore consapevolezza e a facilitare l'acquisizione di competenze sia trasversali sia professionali.

Nel suo complesso, la formazione specifica si articola attraverso:

- una formazione specifica pre-espatrio in Italia, entro il primo mese di servizio;
- una formazione specifica in loco suddivisa in un momento iniziale al momento dell'inserimento nella sede estera e un

altro momento tra 7° e 9° mese;

- una formazione specifica a distanza tra 4° e 8° mese.

La formazione specifica pre-partenza si svolge in modalità residenziale, offrendo agli operatori volontari l'opportunità di vivere insieme, condividere spazi e sperimentare una corresponsabilità nella gestione quotidiana della struttura. La dimensione di gruppo, resa possibile dalla residenzialità, rappresenta di per sé un'importante esperienza formativa informale. Essa contribuisce a sviluppare competenze sociali e trasversali fondamentali, quali il rispetto reciproco, la collaborazione, la gestione costruttiva dei conflitti e la cura del bene comune.

Il percorso formativo è progettato, coordinato e supervisionato dai formatori di formazione specifica, affiancati da un tutor d'aula, con compiti di gestione del gruppo, facilitazione delle relazioni, monitoraggio dell'andamento dei moduli e gestione di eventuali criticità.

A supporto della dimensione organizzativa e logistica della formazione residenziale sono coinvolti ex volontari del Servizio Civile all'estero (ex Caschi Bianchi) che, grazie alla loro esperienza diretta offrono anche un prezioso contributo testimoniale. Inoltre, è prevista la partecipazione dei tutor Paese, figure di riferimento per ciascun operatore volontario durante il servizio all'estero, il cui coinvolgimento già nella fase formativa in Italia favorisce un accompagnamento più personalizzato e continuo.

Per l'erogazione di alcuni moduli formativi, l'ente si riserva di valutare la possibilità di svolgerli in modalità online, senza superare il massimo delle ore consentite dalle *"Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori"* emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

9) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti caratterizzanti la **formazione specifica pre-espatrio** sono:

MODULO FORMAZIONE	FORMATORE	CONTENUTI	DURATA
La relazione d'aiuto con i destinatari del progetto	Davide Rambaldi Barbara Rigoli	L'intervento del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – Europa balcanica" si fonda sulla condivisione diretta, ovvero sulla costruzione di una relazione basata sulla reciprocità e sulla fiducia, relazione che legittima qualsiasi intervento a favore della promozione dei Diritti Umani che interessano i destinatari dell'intervento. In questo modulo verranno quindi trattati i fondamenti teorici utili all'instaurazione di questo tipo di relazione, che ha una forte dimensione educativa: – Le principali fasi nella costruzione di relazioni educative – Il ruolo del volontario nella costruzione di relazioni reciproche – Ascolto ed empatia, gestione della rabbia e dell'aggressività – Il Burn-Out come rischio nelle relazioni educative – Tecniche per la gestione dello stress e della frustrazione generata dal gap tra aspettative e impatto con la realtà – La relazione con la leadership – La relazione con i destinatari del progetto	6h
Contesto socio-economico e politico dell'Albania	Zurlini Panza Giulia	Questo modulo focalizza l'attenzione sugli assetti geopolitici che caratterizzano i Paesi a progetto, con uno sguardo che si allarga agli assetti mondiali, alla luce delle interdipendenze legate alla globalizzazione. Riteniamo fondamentale infatti che il casco bianco assuma una prospettiva "glocale", con uno sguardo pronto a cogliere i molteplici legami che i contesti specifici del progetto sviluppano con la dimensione mondiale. Il modulo in particolare approfondirà: – I principali assetti geopolitici, economici e sociali nell'area in cui è inserito il progetto; – Descrizione dei contesti socio-economici e politici dei Paesi in cui si sviluppa il progetto; – Approfondimento sui conflitti dei territori in cui il progetto si sviluppa e sulle modalità di	3h

		intervento attuate.	
Contesto socio-economico e politico della Romania	Pistoiesi Alice	Questo modulo focalizza l'attenzione sugli assetti geopolitici che caratterizzano i Paesi a progetto, con uno sguardo che si allarga agli assetti mondiali, alla luce delle interdipendenze legate alla globalizzazione. Riteniamo fondamentale infatti che il casco bianco assuma una prospettiva "glocale", con uno sguardo pronto a cogliere i molteplici legami che i contesti specifici del progetto sviluppano con la dimensione mondiale. Il modulo in particolare approfondirà: – I principali assetti geopolitici, economici e sociali nell'area in cui è inserito il progetto; – Descrizione dei contesti socio-economici e politici dei Paesi in cui si sviluppa il progetto; Approfondimento sui conflitti dei territori in cui il progetto si sviluppa e sulle modalità di intervento attuate.	3h
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile	Riccardo Colosi	Il modulo offre ai volontari una puntuale informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, con particolare attenzione alle misure di prevenzione e di emergenza. – Riferimento alla normativa sulla sicurezza in loco; – Informativa dei rischi connessi all'ambiente di servizio e allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; – Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea;	4h
Il Casco Bianco	Daniele Tramonti Manuela Rigotti Margherita Ambrogetti	Il presente modulo, utile a collocare il servizio prestato dai Caschi Bianchi, cerca di approfondire prima della partenza lo stile di intervento del casco bianco, mettendo in evidenza la dimensione della nonviolenza e la coerenza rispetto alle finalità del progetto. Tale modulo verrà integrato da un modulo a distanza (cfr. FAD). Il modulo verterà, quindi, sui seguenti aspetti: – Approfondimento dell'evoluzione e le caratteristiche della figura del Casco Bianco: il mandato, i compiti, il modello di Servizio Civile Caschi Bianchi condiviso dall'omonima rete di enti; – Stile di presenza dei CB all'estero: la dimensione di gruppo, il rispetto delle persone e del contesto di servizio, la coerenza rispetto alle finalità; – Strumenti per la conoscenza della realtà in cui si va ad operare. – Presentazione del piano di sicurezza dell'ente e delle misure di prevenzione dei rischi (che verrà approfondito in loco in un modulo specifico).	2h
La funzione di antenna	Lucia Foscoli Luciano Scalettari Cecilia Rinaldini	Caratteristica fondamentale dell'operatività del Casco Bianco è la "funzione di antenna", secondo la quale ad ogni volontario spetta il compito di produrre informazione dal basso rispetto alle situazioni dove opera al fine di informare e sensibilizzare un "bacino di attenzione", definito prima dell'espatrio, e di dare voce a storie di ingiustizia, violazione dei Diritti Umani e costruzione della pace. Tale bacino si sostanzia nella propria comunità inviante (città, quartiere gruppi di	6h

		appartenenza...), mentre le storie e le voci a cui dare risonanza consistono in ciò che il Casco Bianco incontra durante il suo anno di servizio civile all'estero, per le quali si fa "ponte". Il percorso legato ad Antenne di Pace si articola in due moduli: 1. Modulo introduttivo sull'informazione e sul comunicare violazioni e conflitti: - il mondo/mercato dell'informazione, attori dell'informazione; - il legame fra conflitto ed informazione: caratteristiche, potenzialità e limiti; - analisi ed approfondimento di testi; - sensibilizzazione sul territorio d'origine: sviluppo di un "bacino d'attenzione"; - utilizzo e peculiarità di strumenti e canali di comunicazione (video, immagini, audio, post, stories, articoli, graphic novel, podcast, etc.); - la privacy delle vittime nell'era dei social; - l'uso dei media e dei social ad uso propagandistico. 2. Il ruolo di "Antenna di Pace": - la comunicazione nonviolenta applicata all'informazione, scopi e strumenti; - giornalismo di guerra e giornalismo di pace; - il reciproco adattamento creativo di Danilo Dolci: comunicazione VS trasmissione di contenuti; - laboratorio di scrittura ed immedesimazione; - nascita, evoluzione ed obiettivi del progetto di rete "Antenne di Pace".	
I Diritti Umani	Fabio Agostoni Pietro De Perini	In questo modulo verranno presentati ed approfonditi alcuni strumenti di osservazione e monitoraggio dei Diritti Umani nel contesto territoriale in cui si sviluppa il progetto, nonché strumenti e tecniche di tutela dei Diritti Umani. Si approfondiranno in particolare: - Gli elementi di riferimento teorici rispetto ai Diritti Umani, del quadro normativo internazionale di riferimento, degli organismi e degli strumenti di tutela; - Strumenti di osservazione, monitoraggio e tutela dei Diritti Umani; - Parte laboratoriale di analisi dei diritti violati nell'area nel contesto paese in cui si sviluppa il progetto.	3h
Il teatro dell'oppresso come mezzo di conoscenza e trasformazione dei conflitti interpersonali e sociali	Manuela Cappellari Laura Milani	Il teatro dell'oppresso è una tecnica teatrale che favorisce il cambiamento sociale tramite la coscientizzazione degli attori e degli spettatori. È una metodologia formativa che può essere utilizzata sia nelle attività educative, sia nelle attività ludico ricreative. Inoltre è utile per analizzare e trasformare le situazioni conflittuali che caratterizzano il contesto e coinvolgono direttamente i destinatari. In particolare verranno affrontati i seguenti temi: - La demecanizzazione, concetto, tecniche e loro applicazione; - I ruoli definiti: l'oppresso, l'oppressore, le figure vicine, il giolli; - La tecnica del Teatro-forum e il teatro immagine; - Analisi di situazioni di oppressione e	8h

		sperimentazione di possibili soluzioni attraverso l'uso delle tecniche presentate.	
Il conflitto – training e approfondimento	Nicola Lapenta Laura Milani Lucia Foscoli	Il progetto “Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – Europa Balcanica” si sviluppa all’interno di contesti attraversati da conflitti sociali, economici e politici, di cui i destinatari dei progetti sono spesso parte. Pertanto, il progetto, attraverso le azioni specifiche e la costruzione di relazioni basate sul dialogo e la mediazione, cerca di favorire processi di prevenzione e trasformazione dei conflitti, interpersonali e sociali. Verrà quindi approfondito il conflitto, i suoi elementi fondamentali, l’approccio personale di ciascuno alle situazioni conflittuali. Si sperimenterà attraverso dinamiche e simulazioni la sua trasformazione nonviolenta in relazione a tipiche situazioni conflittuali riscontrabili nei territori di destinazione. In relazione a tali situazioni verrà affrontato: – Elementi fondamentali del conflitto: ○ Conflitti a più livelli: macro, meso, micro; ○ Violenza, forza, aggressività; ○ L’escalation della violenza; – Individuazione di strumenti e strategie di gestione nonviolenta dei conflitti; – Il conflitto interpersonale e all’interno del gruppo di lavoro.	8h
La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti	Daniele Taurino Giulia Zurlini	Il modulo approfondisce la nonviolenza come fondamento di qualsiasi intervento per la trasformazione del conflitto. Si tratta quindi di approfondire la metodologia che caratterizza tutte le azioni e attività a progetto. In particolare si affronteranno i seguenti temi: – Elementi essenziali di spiritualità della nonviolenza; – Esperienze di interventi nonviolenti in zone di conflitto; – Violenza strutturale e violenza diretta, e approfondimento sul conflitto secondo il metodo Transcend; – Tecniche di mediazione nonviolenta e di trasformazione nonviolenta dei conflitti; – Il metodo Transcend e la trasformazione nonviolenta dei conflitti; – I Caschi Bianchi e la nonviolenza.	3h
Approccio interculturale nell’esperienza di servizio civile all’estero	Alessandro Zanchettin Margherita Ambrogetti	I contenuti del presente modulo sono funzionali all’acquisizione di competenze utili a relazionarsi in maniera positiva con le differenti realtà culturali nei contesti in cui si opera. In particolare si affronteranno i seguenti temi: - Acquisizione di competenze utili a relazionarsi positivamente con le differenti realtà culturali; - Approfondimento dei concetti di individuo, altro, giudizio e pregiudizio; - Confronto su pregiudizi e difficoltà nell’incontro con la cultura locale; - Rilettura dell’esperienza da un punto di vista interculturale.	3h
La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative	Ivana Conterno Antonella Perricelli Cinzia Bertuccioli	I contenuti del modulo affronteranno i seguenti temi: - Definizione, dinamiche e conseguenze dell’abuso; - Le relazioni abusanti; - La tutela giuridica: cosa significa e come si applica; - Le vittime vulnerabili; - La prevenzione attraverso percorsi proattivi: analisi dei fattori di rischio e dei fattori	3h

		protettivi; - La segnalazione dei casi; - Le linee guida e le buone prassi per la tutela delle persone vulnerabili adottate dall'Associazione Papa Giovanni XXIII. Sono inoltre previste simulazioni pratiche su situazioni che possono emergere durante il Servizio Civile all'estero: come riconoscere i campanelli d'allarme, cosa fare e cosa evitare, come sviluppare capacità di ascolto e a chi rivolgersi per un intervento adeguato.	
--	--	--	--

Contenuti della **formazione specifica in loco:**

MODULO FORMAZIONE	FORMATORE	CONTENUTI	DURATA
L'ente e il suo intervento nel progetto estero	Keli Eriselda Bonazzi Mariaserena	Il modulo approfondisce il modello di intervento dell'ente all'estero in relazione al progetto, con particolare attenzione a quella che sarà la collocazione del volontario in quel contesto. Questa parte prevede la visita delle progettualità e l'approfondimento di queste tematiche: – Storia della presenza dell'ente in loco, <i>mission</i>, attività, stile di presenza; – Progetto e modalità di intervento; – Attività e ruolo del casco bianco nel progetto specifico.	2h
Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – Europa balcanica" (Albania)	Keli Eriselda	All'arrivo dei volontari all'estero, con il seguente modulo si presenterà in modo chiaro ai volontari il Piano di sicurezza dell'ente per ciascun paese a progetto, con un'attenzione particolare alla descrizione dei rischi alle risposte specifiche per ognuno di essi, tenendo conto dei diversi livelli emergenziali. L'aspetto della sicurezza è strettamente connesso con lo stile di presenza dell'ente in loco, soprattutto in un'ottica di prevenzione dei rischi; pertanto è importante accompagnare fin da subito i volontari nell'acquisizione di un approccio coerente con quello promosso dall'ente e dal progetto madre Caschi Bianchi. Di seguito i contenuti: – Presentazione del piano di sicurezza dell'ente e quindi in particolare: ○ Dei rischi presenti nel contesto di riferimento (sanitari, politici e di ordine pubblico e ambientali); ○ Delle misure per prevenire i rischi e per affrontare le emergenze; ○ Dei rapporti con le Autorità Diplomatiche e Consolari italiane e con le Autorità locali e dei contatti utili; ○ Utilizzo e funzionamento della strumentazione relativa alla sicurezza; – Indicazioni e norme di comportamento, in relazione al contesto culturale, socio-economico e politico in cui si realizza il progetto.	2h
Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del	Bonazzi Mariaserena	All'arrivo dei volontari all'estero, con il seguente modulo si presenterà in modo chiaro ai volontari il Piano di sicurezza dell'ente per ciascun paese a progetto, con un'attenzione particolare alla descrizione	2h

progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – Europa balcanica" (Romania)		dei rischi alle risposte specifiche per ognuno di essi, tenendo conto dei diversi livelli emergenziali. L'aspetto della sicurezza è strettamente connesso con lo stile di presenza dell'ente in loco, soprattutto in un'ottica di prevenzione dei rischi; pertanto è importante accompagnare fin da subito i volontari nell'acquisizione di un approccio coerente con quello promosso dall'ente e dal progetto madre Caschi Bianchi. Di seguito i contenuti: – Presentazione del piano di sicurezza dell'ente e quindi in particolare: ○ Dei rischi presenti nel contesto di riferimento (sanitari, politici e di ordine pubblico e ambientali); ○ Delle misure per prevenire i rischi e per affrontare le emergenze; ○ Dei rapporti con le Autorità Diplomatiche e Consolari italiane e con le Autorità locali e dei contatti utili; ○ Utilizzo e funzionamento della strumentazione relativa alla sicurezza; Indicazioni e norme di comportamento, in relazione al contesto culturale, socio-economico e politico in cui si realizza il progetto.	
Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – Europa balcanica" (Albania)	Keli Eriselda	– Ripresa degli obiettivi e delle attività previste dal progetto; – Approfondimento di eventuali criticità e dei bisogni formativi riportati dai volontari e legati alle attività specifiche del progetto; – Verifica dell'andamento del servizio; – Approfondimento sulle attività di sensibilizzazione e di monitoraggio dei Diritti Umani; – Riprogettazione in itinere.	4h
Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – Europa balcanica" (Romania)	Bonazzi Mariaserena	– Ripresa degli obiettivi e delle attività previste dal progetto; – Approfondimento di eventuali criticità e dei bisogni formativi riportati dai volontari e legati alle attività specifiche del progetto; – Verifica dell'andamento del servizio; – Approfondimento sulle attività di sensibilizzazione e di monitoraggio dei Diritti Umani; - Riprogettazione in itinere.	4h

Contenuti della FAD:

Tra 4° e 9° mese

La formazione a distanza è finalizzata a creare uno spazio di confronto per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente – con il supporto dei formatori e del materiale formativo a disposizione – un'autoriflessione costante sul proprio servizio e sui temi proposti dai seguenti moduli.

MODULO FORMAZIONE	FORMATORE	CONTENUTI	DURATA
Ruolo del volontario nel progetto specifico	Margherita Ambrogetti	- Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento; - La relazione con i destinatari del progetto;	4h

		- Il ruolo del volontario nel lavoro d'équipe; - L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul come si fanno le cose.	
La funzione di Antenna alla luce dell'esperienza vissuta	Lucia Foscoli	- Valutazione e riprogettazione relativa al mandato di "Antenna di Pace" del Casco Bianco alla luce dei mesi passati all'estero; - Ripresa di elementi di giornalismo di guerra e giornalismo di pace, alla luce del vissuto dei volontari e delle volontarie e della possibilità di dare voce a ingiustizie incontrate attraverso il servizio; - Analisi e confronto su difficoltà e buone prassi incontrate; - Raccolta di tematiche affrontate, alle quali viene chiesto ai giovani ed alle giovani in Servizio Civile all'estero di dare voce	4h
Approfondimento UPR	Laila Simoncelli Margherita Ambrogetti	Uno strumento significativo attraverso cui le associazioni si fanno promotori della difesa dei Diritti Umani all'interno dello Human Right Council è la partecipazione alla Revisione Periodica Universale (UPR). I Caschi Bianchi, infatti, collaboreranno con l'ente nella stesura degli UPR. Il modulo verterà, quindi, sui seguenti aspetti: - Cos'è l'Universal Periodic Review e come funziona; - Come l'esperienza diretta di condivisione nei paesi del mondo in cui si è presenti qualifica l'UPR; - Approfondimento e confronto sugli strumenti per l'attuazione del piano di monitoraggio dei diritti umani e per la ricaduta in loco dei contenuti e delle indicazioni del rapporto; - Dalla condivisione diretta alla promozione dei Diritti Umani.	6h
La figura del casco bianco nel progetto specifico	Margherita Ambrogetti	- Analisi e approfondimento delle conflittualità presenti nel territorio; - Approccio del Casco Bianco rispetto ai conflitti meso e micro, a partire dal mandato del Casco Bianco; - Buone prassi per la gestione dei conflitti.	4h

Il modulo **"Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile"** verrà erogato entro il 3° mese.

Il modulo **"Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – Europa balcanica"** verrà erogato all'arrivo dei volontari nel Paese estero.

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)

COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	TITOLI E/O ESPERIENZE SPECIFICHE (DESCRITTI DETTAGLIATAMENTE)	MODULO FORMAZIONE
Agostoni Fabio	Lecco (CO) 12/05/1975	Avvocato, dal 2012 al 2019 <i>Advocacy Officer</i> e <i>Promotore di Diritti Umani</i> presso l'Ufficio Internazionale dell'Associazione APG23 a Ginevra. Esperto in <i>Human Trafficking & Migration</i> , è stato rappresentante APG23 presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU.	I Diritti Umani
Ambrogetti Margherita	Forlimpopoli (FC) 11/03/1989	Laureata in lettere classiche, dopo l'anno di servizio civile in Zambia approfondisce la tematica dell'intercultura con un master di	Il casco bianco Approccio interculturale

		specializzazione dell'Università di Padova. Dal 2018 si occupa di progettazione, selezione e formazione di volontari in servizio civile all'estero, mentre negli ultimi due anni è coinvolta nel tutoraggio dei caschi bianchi all'estero, con l'organizzazione di colloqui periodici individuali e/o di gruppo. Dal 2023 è formatrice accreditata, ed è nello specifico responsabile della revisione e dell'aggiornamento dei contenuti formativi della Formazione a Distanza per i volontari in servizio all'estero. Possiede una buona conoscenza delle realtà progettuali dell'ente all'estero.	nell'esperienza di servizio civile all'estero FAD: Ruolo del volontario nel progetto specifico La figura del casco bianco nel progetto specifico
Capellari Emanuela	Cotignola (RA) 05/07/1963	Laureata in pedagogia, dal 1995 ad oggi ha svolto diversi incarichi in qualità di pedagoga e formatrice presso scuole medie, elementari e superiori, centri di formazione professionale, associazioni, comuni, AUSL. È operatrice di Teatro dell'Oppresso dal 1997. Ha svolto docenze nei centri di formazione sull'educazione interculturale. Dal 2010 collabora con la "Casa delle culture" di Ravenna come consulente e formatrice dei mediatori culturali, oltre a proporre interventi di Teatro dell'Oppresso al Festival delle Culture organizzato dall'Associazione stessa.	Il teatro dell'oppresso come mezzo di conoscenza e trasformazione dei conflitti interpersonali e sociali
De Perini Pietro	Venezia (VE) 21/01/1981	Laurea magistrale in Istituzioni e Politiche dei diritti umani e della pace presso l'Università di Padova e Dottorato di ricerca in <i>International Politics</i> presso la University of London, City college. Svolgo attività di ricerca e comunicazione in materia di pace, diritti umani e democrazia dal 2008 con l'Archivio Pace Diritti Umani della Regione del Veneto e con il Centro Diritti Umani e il Dipartimento SPGI dell'Università di Padova. Dal 2014 ho responsabilità didattiche presso la stessa università per la quale ho insegnato Relazioni Internazionali e Human Rights in International Politics. Sono responsabile editoriale della rivista scientifica <i>Peace Human Rights Governance</i> del Centro diritti umani di Padova, editor associato della rivista <i>International Journal of Human Rights</i>, dello Human Rights Consortium, University of London e co-direttore dell'Annuario Italiano dei Diritti Umani (Padova University Press). Dal 2015 sono formatore certificato nell'ambito dei progetti di servizio civile (nazionale, regionale e ora universale) nell'ambito dei quali ho tenuto per 7 anni moduli di formazione generale sui diritti umani, la cittadinanza attiva, i difensori dei diritti umani e il dialogo interculturale.	I Diritti Umani
Foscoli Lucia	Sassocorvaro (PU) 16/07/1988	Nel 2013 partecipazione al corso "<i>Mediatori Internazionali di Pace</i>" – Corso di formazione sugli Interventi civili di Pace". Dal 2015 operatrice nel progetto "<i>Antenne di pace</i>", gestione del portale www.antennedipace.org: pubblicazione articoli, formazione e comunicazione con i Caschi Bianchi con focus specifico sull'informazione e la comunicazione nonviolenta. Nel 2018/19 partecipazione al percorso base di un anno (120 ore) di Teatro dell'Oppresso come strumento di emersione e trasformazione dei conflitti. Dal 2018 esperienza di formazione a gruppi di volontari in servizio civile con la Comunità Papa Giovanni XXIII, con	Il conflitto – training e approfondimento La funzione di antenna La funzione di Antenna alla luce dell'esperienza vissuta

		il Co.pr.e.sc di Rimini e nei progetti Corpi Civili di Pace su Difesa Civile non armata e nonviolenta, Comunicazione Interpersonale e trasformazione dei conflitti. Dal 2015 attività di tutoraggio durante le formazioni di volontari in servizio civile in Italia e all'Estero. Decennale esperienza in attività di promozione e sensibilizzazione.	
Lapenta Nicola	Bra (CN) 09/04/1974	Responsabile del Servizio Civile per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2005 al 2018, ha esperienza pluriennale di intervento in aree e situazioni di conflitto, formazione al servizio civile di obiettori di coscienza, volontari ed operatori, educazione alla pace.	Il conflitto – training e approfondimento
Milani Laura	Thiene (VI) 16/05/1982	Responsabile del Servizio Civile per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2018. Laureata in Lettere antiche e pedagogia, con una tesi sperimentale "l'educazione alla pace attraverso i conflitti", con particolare attenzione agli aspetti interculturali. Esperienza pluriennale nella realizzazione di percorsi educativi sulla "Gestione nonviolenta del conflitto" attraverso metodologie interattive e tecniche di Teatro dell'oppresso. Esperienze pluriennale nella gestione del servizio civile all'estero, in qualità di progettista, selettore, formatore, tutor dei caschi bianchi. Possiede un'ottima conoscenza delle realtà progettuali dell'ente all'estero.	Il conflitto – training e approfondimento Il teatro dell'oppresso come mezzo di conoscenza e trasformazione dei conflitti interpersonali e sociali
Rambaldi Davide	Bologna (BO) 04/05/1959	Educatore professionale dapprima nell'ambito della disabilità mentale adulta, in seguito nelle tossicodipendenze, attualmente responsabile degli interventi di prevenzione all'uso di sostanze per il Sert dell'USL di Bologna. Pedagogista, formatore, conduttore di gruppi dal 1996. Da più di 10 anni collabora con l'Associazione Papa Giovanni XXIII nelle formazioni dei caschi bianchi, in qualità di esperto di relazione d'aiuto e di affettività.	La relazione d'aiuto con i destinatari del progetto
Rinaldini Cecilia	Milano, 30/04/1969	Giornalista del Giornale Radio Rai redazione Esteri, approda alla professione nel 1996 collaborando con Radio Città Futura di Roma e Radio Popolare di Milano per le quali si occupa soprattutto di cultura e immigrazione. In Rai dal 2001, segue la politica interna per la redazione di Gr Parlamento e, dal 2005 al 2008, per la trasmissione <i>Pianeta Dimenticato</i> copre le vicende latinoamericane, con particolare attenzione alle lotte dei movimenti sociali per i diritti dei popoli nativi, la sovranità alimentare, la difesa delle risorse naturali ed energetiche e dell'acqua come bene comune. Nel giugno del 2008 riceve il premio Colomba d'oro della pace dell'Archivio Disarmo per "un giornalismo attento e sensibile ai diritti umani, con particolare riferimento a una delle regioni del futuro, quella latinoamericana, troppo spesso trascurata dai mezzi di informazione". Dal 2007 è docente di Comunicazione e politica alla Facoltà di Scienze della Comunicazione Università Pontificia Salesiana.	La funzione di antenna
Rigotti Manuela	Tione di Trento (TN) 08/08/1981	Laureata in Storia delle culture. Operatrice dell'ente dal 2010, possiede un'esperienza pluriennale nella gestione del servizio civile all'estero. Si occupa del coordinamento e	Il casco bianco

		scrittura di programmi e progetti di servizio civile all'estero, della selezione, della formazione e del tutoraggio dei caschi bianchi all'estero, con l'organizzazione di colloqui periodici individuali e/o di gruppo; dal 2018 è coordinatrice delle politiche formative poste in essere dall'ente. Possiede una buona conoscenza delle realtà progettuali dell'ente all'estero.	
Rigoli Barbara	Roma 06/08/1970	Psicologa e psicoterapeuta con esperienza nella conduzione di percorsi individuali e di gruppo, orientati alla cura della persona e alla valorizzazione delle risorse individuali e relazionali. Svolge attività di formazione e accompagnamento in ambito psicologico e psicoterapeutico, rivolte a professionisti e gruppi eterogenei, con particolare attenzione al tema della relazione d'aiuto come spazio trasformativo e generativo. Utilizza un approccio integrato, che coniuga competenze cliniche con metodologie esperienziali, espressive e partecipative, tra cui il Teatro dell'Oppresso, per favorire processi di consapevolezza, emancipazione e cambiamento.	La relazione d'aiuto con i destinatari del progetto
Scalettari Luciano	Venezia (VE) 20/03/1961	Laureato in filosofia. Giornalista di Famiglia Cristiana dal 1992. È stato per 13 anni inviato speciale, prevalentemente del Continente africano (realizzando reportage da circa trenta Paesi), di cooperazione internazionale e dei temi legati all'immigrazione. Si occupa anche del giornalismo investigativo ed ha lavorato per anni al caso Alpi-Hrovatin, ai temi dei traffici internazionali di armi e di rifiuti e ad altre vicende oscure della storia italiana. Ha vinto vari premi giornalistici (2006: Premio Saint Vincent di Giornalismo per sezione periodici, 2006: Premio Lucchetta). Esperienza pluriennale di formazione con volontari in servizio civile sul tema dell'informazione.	La funzione di antenna
Taurino Daniele	Roma (RO) 14/04/1992	Laureato in Filosofia. Dal 2014 è responsabile di redazione della rivista <i>Azione nonviolenta</i> e dal 2017 ha partecipato alla nascita della Rete Giovani Pace e Sicurezza, di cui partecipa al coordinamento. Dal 2018 è presidente dell'associazione culturale <i>Biblioteca per la Nonviolenza</i> e ha curato l'edizione critica del volume di Capitini <i>La compresenza dei morti e dei viventi</i> . Dal 2019 rappresenta il Movimento Nonviolento presso il Forum per lo Sviluppo Sostenibile e nel 2021 ha rappresentato Rete Italiana per il Disarmo all'assemblea annuale dell' <i>European Network Against Arms Trade</i> tenutasi ad Amsterdam. Svolge da anni formazione sul tema della nonviolenza sia a livello locale che nazionale e ha partecipato e organizzato con continuità molte iniziative, manifestazioni, dibattiti e convegni sull'argomento.	La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti
Tramonti Daniele	Faenza (RA) 10/05/1974	Laurea in Scienze Infermieristiche. Obiettore di coscienza dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, ha collaborato alla gestione di progetti di promozione della pace, a sostegno di minoranze ed obiettori di coscienza in Turchia, Kurdistan, Israele e Palestina. Dal 2000 al 2009 e dal 2019 ad oggi è impegnato nel percorso di sviluppo del Servizio Civile all'estero, in particolare riguardo a selezione, promozione,	Il casco bianco

		formazione, tutoraggio. Possiede una buona conoscenza delle realtà progettuali dell'ente all'estero.	
Zanchettin Alessandro	Milano (MI) 26/1/1962	Laurea in Pedagogia. Formazione post laurea in Teatro dell'Oppresso, lavoro sociale, attività di strada e centri aggregativi. Qualifica di "operatore della mediazione di comunità". Collaboratore di cooperative sociali per la prevenzione del disagio. Docente di Pedagogia (generale, della comunicazione, speciale, interculturale, della relazione d'aiuto) presso Università di Bologna. Dal 1992 organizza e conduce laboratori di Teatro dell'oppresso.	Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero
Simoncelli Laila	Pesaro (PU) 24/01/1968	Laureata in giurisprudenza, svolge attività giudiziale e stragiudiziale. Offre in particolare consulenze legali su "Diritto all'immigrazione" e in materia di "Diritti Umani". Offre supporto alla presenza dell'Associazione a Ginevra presso le Nazioni Unite. Approfondita conoscenza in materia di Politiche Europee.	Approfondimento UPR
Zurlini Giulia	Modena (MO) 27/08/1983	Laurea Triennale in Relazioni Internazionali e Dottorato in Scienze Umanistiche conseguito presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia con un progetto di ricerca nell'ambito della Sociologia dei conflitti interculturali. Dal 2006 impegnata in Operazione Colomba nelle attività di peacekeeping, peacemaking e peacebuilding civile nonviolento nell'area di Peja- Peć, Kosovo, a fasi alterne dal 2006 al 2010, nell'area di Scutari, Albania, dal 2012 al 2014 in qualità di coreferente del progetto sul campo e dal 2015 al 2020 dall'Italia; attualmente occupata dall'Italia a sostenere il progetto di Operazione Colomba in Colombia e il lavoro di raccolta fondi; in possesso di Laurea Specialistica in Analisi dei Conflitti, delle Ideologie e della Politica nel Mondo Contemporaneo conseguita nell'anno 2011 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia con una tesi di ricerca dal titolo "Gestione dei conflitti: la riconciliazione nei casi Kosovo e Israele-Palestina" da cui è poi nato il libro "Dalla guerra alla riconciliazione. Operazione Colomba: corpo nonviolento di pace in zone di conflitto armato".	La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti
Colosi Riccardo	Siena (SI) 31/10/1979	Laurea in "Scienze e Tecnologie Agrarie" A maggio 2009 ha conseguito il titolo di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione presso Irecoop Emilia-Romagna, Istituto Regionale per l'Educazione Cooperativa. Dal 2022 è Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per l'ente Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII" sia per l'Italia che per l'Estero.	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
Ivana Conterno	Torino, 10/07/1961	Laurea in medicina e chirurgia; master biennale in Bioetica Dirigente medico, responsabile clinico presso ASL CN1 fino al 2023 Membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative
Antonella Perricelli	Pescara (PE)	Laurea in Giurisprudenza c/o Università degli	La tutela delle persone

	02/12/1973	Studi di Teramo Dal 2020 membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII Seminario Diritti e tutela del minore promosso dalla Provincia di Rimini Corso di formazione su "La tutela dei diritti umani presso la Corte Europea dei diritti dell'uomo" c/o Global Campus of Human Rights, Venezia	vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative
Cinzia Bertuccioli	Cesena (FC) 01/06/1970	Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità Iscritta all'albo degli psicologi della Regione Emilia Romagna Corso di formazione per la protezione dei minori contro li abusi sessuali c/o Pontificia Università Gregoriana specializzazione in Psicoterapia ad indirizzo Analitico Transazionale Membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative
Zurlini Panza Giulia	Modena 27/08/1983	Laureata all'Università di Modena, dottorato di ricerca nel progetto: gestione del conflitto "Albania pratiche di mediazione e riconciliazione tra le famiglie colpite dal fenomeno delle vendette". Da anni impegnata nei territori in conflitto con l'Operazione Colomba. Dal 2012 coordinatrice per l'Operazione Colomba delle attività nonviolente per la riconciliazione nei casi di vendetta di sangue a Scutari (Albania).	Contesto socio-economico e politico dell'Albania
Pistolessi Alice	Empoli (FI) 28/11/1988	Giornalista, laurea in Studi Internazionali. Viaggia per scrivere e documentare, concentrandosi in particolare su popolazioni oppresse e che rivendicano autonomia o autodeterminazione. Ha approfondito la geopolitica e la situazione socio-economica in Europa dell'Est da inviata in Moldavia (2022) e da redattrice del volume Atlante delle guerre e dei conflitti del mondo e del sito www.atlanteguerre.it tramite la revisione delle schede conflitto che riguardano i conflitti nell'Est Europa e articoli e dossier sul tema. Svolge nelle scuole e in altri contesti didattici percorsi di educazione alla pace e docenze su guerre, conflitti e sulle loro cause. Nell'autunno 2021 per il suo lavoro di giornalista freelance in vari contesti di conflitto è stata insignita del premio giornalistico "Leonardo Berni" per la Cronista Toscana.	Contesto socio-economico e politico della Romania
Keli Eriselda	Shkoder (Albania) 26/03/1986	Operatrice sociale con specializzazione nel ruolo dell'Affidamento familiare, è membro dell'Associazione dal 2005. È educatrice in una casa famiglia dell'ente in Albania; opera in particolare con accoglienza di ragazzi/e con problemi di disagio sociale e familiare ai quali offre ruolo di accompagnamento, supporto e sostegno. Da alcuni anni è impegnata nell'accompagnamento dei Caschi Bianchi in Albania. Fa parte del team della sicurezza per l'ente in Albania, supportando il Responsabile della	L'Ente e il suo intervento nel progetto Estero. Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – Europa Balcanica" (Albania)

		sicurezza nell'espletamento dei suoi compiti e nella presentazione del piano ai volontari.	Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – Europa Balcanica" (Albania)
Bonazzi Mariaserena	Forlì (FC) 08/06/1999	Laureata in Giurisprudenza, è membro dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2022. Volontaria in missione dal 2021 presso strutture di accoglienza dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, da agosto 2024 è responsabile della struttura di accoglienza per adulti in situazione di vulnerabilità in Romania. Dal 2023 è impegnata nell'accompagnamento dei Caschi Bianchi in Romania. È Responsabile della sicurezza per l'ente in Romania.	L'Ente e il suo intervento nel progetto Estero. Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – Europa Balcanica" (Romania) Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – Europa Balcanica" (Romania)

Rimini, lì 30/06/2025

Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale
Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura Milani

Documento Firmato digitalmente